

Sezione IV: procedure

IV 1) Tipo procedura: procedura aperta, ex. art. 55 comma 1 D.Lgs. 163/06 s.m.i., art. 28 DIR CE2004/18/ CE.

IV.2) Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso ex art. 82 D.Lgs 163/06 s.m.i., art. 53 comma 1 lett. b) DIR CE 2004/18.

IV.3 Informazioni di carattere amministrativo

IV.3.3) Documenti. Condizioni per ottenerli: Punto I.3.

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: 20.12.2006 ore 12.00, pena esclusione,

IV.3.6) Lingua: Italiano.

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni decorrenti dal termine ultimo presentazione offerte di cui punto IV.3.2.

IV.3.8.1) Modalità di apertura delle offerte: Data: 21.12.2006 Ora: 10,00.

IV.3.8.2) Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: legali rappresentanti dei concorrenti, ovvero soggetti muniti di specifica delega loro conferita dai suddetti legali rappresentanti.

Sezione VI: altre informazioni

VI.1) Trattasi di bando non obbligatorio?: No.

VI.2) L'appalto è connesso ad un progetto / programma finanziato dai fondi dell'UE?: No

VI.3) Informazioni complementari:

Aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione. L'Amministrazione si riserva la facoltà di annullare e/o revocare il bando di gara, non aggiudicare e/o non stipulare il contratto senza incorrere in responsabilità e/o azioni di richiesta danni, indennità o compensi di qualsiasi tipo, nemmeno ai sensi degli artt. 1337 e 1338 c.c. Nel rispetto della normativa di cui all'art. 26 comma 3 e 3 bis L. 488/99, così modificato dalla L. 191/2004, l'Amministrazione si riserva, altresì, la facoltà di non aggiudicare e/o stipulare il contratto qualora la Consip S.p.A. attivi nelle more dell'espletamento della presente procedura una convenzione relativa alle prestazioni in oggetto e la Stazione Appaltante valuti la convenienza tecnico-economica ad aderire alla convenzione stessa.

Non ammesse offerte parziali, indeterminate, plurime, condizionate. Ammesse offerte in aumento.

Controversie ai sensi dell'art. 26 del C.S.A..

In data 27.10.2006 il presente bando integrale di gara è stato trasmesso alla G.U.C.E., trasmesso alla G.U.R.I., pubblicato sul B.U.R.P. n. 44 del 2.11.2006 ed affisso all'Albo Pretorio del Comune di Torino, pubblicato sul sito www.regione.piemonte.it/bandi_gara/index.htm.

Responsabile del procedimento: D.ssa Maria Grazia Ferreri.

VI.4) Procedure di ricorso

VI 4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: T.A.R. Piemonte, C.so Stati Uniti n. 45, Torino, codice postale 10129, Italia.

VI 4.2) Presentazione ricorso, termini: 60 giorni al T.A.R. Piemonte; 120 giorni al Presidente della Repubblica Italiana (L. 1034/71 così come modificata dalla L. 205/2000).

VI. 4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione del ricorso: Dott.

Giovanni Cairo, tel. 011/432.2996, giovanni.cairo@regione.piemonte.it, fax 011/432.3612.

VI. 5) Data spedizione del presente avviso: 27.10.2006.

Il Direttore Regionale Patrimonio e Tecnico
Maria Grazia Ferreri

ANNUNCI LEGALI

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Rivarolo Canavese (Torino)

Statuto comunale approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 75 dell'11.10.2006

Art. 1

Autonomia statutaria

1. Il Comune di Rivarolo Canavese è un Ente Locale Autonomo, rappresenta la propria Comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

2. Il Comune si avvale della sua autonomia, nel rispetto dei principi della Costituzione, delle leggi e secondo le norme del presente statuto, per lo svolgimento della propria attività ed il perseguimento dei suoi fini istituzionali.

Art. 2

Finalità

1. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale culturale ed economico della Comunità di Rivarolo Canavese nell'ambito dei poteri riconosciuti dalla Costituzione e dei principi fissati dalle leggi dello Stato.

2. Il Comune ricerca la collaborazione e la cooperazione con altri soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei singoli cittadini, delle associazioni e delle forze sociali ed economiche alla attività amministrativa.

3. In particolare il Comune ispira la sua azione ai seguenti principi:

a) promozione e tutela del senso civico di appartenenza alla Nazione Italiana attraverso la promozione e la tutela dei valori propri della Cultura, della Storia e della Tradizione Italiana;

b) promozione e tutela, altresì, dei valori propri della Cultura, della Storia e della Tradizione Europea;

c) affermazione e tutela del primato della Persona Umana basate sulla pari dignità sociale, sulle pari opportunità e sull'eguaglianza di fronte alla Legge;

d) affermazione e tutela dei valori fondamentali della Vita e della Famiglia;

e) tutela delle unioni di fatto fondate sulla stabile convivenza tra due persone tra loro eterosessuali;

f) affermazione del principio della laicità e della sovranità dello Stato e delle Amministrazioni Pubbliche, nel rispetto della libertà di religione e del diritto di professare la propria fede, avuto riguardo alle radici cristiane della cultura e della società italiana;

g) promozione ed attuazione del principio della solidarietà sociale, anche in collaborazione con le associazioni di volontariato;

h) rimozione di tutti gli ostacoli che impediscono l'effettivo sviluppo della Persona Umana e l'effettiva uguaglianza tra gli individui;

i) tutela delle libertà personali, del diritto di proprietà, della libertà di iniziativa economica privata e del diritto allo studio ed al lavoro ed alla formazione professionale;

j) promozione di una cultura di pacificazione e di cooperazione internazionale;

k) recupero, tutela e valorizzazione del patrimonio storico e culturale e delle risorse naturali ed ambientali propri della Città di Rivarolo Canavese e del territorio locale;

l) promozione delle attività culturali, sportive e del tempo libero della popolazione;

m) ricerca di un generale miglioramento della qualità della vita, nel quadro altresì di un sistema integrato di sicurezza sociale con particolare riguardo ai giovani, agli anziani e ai diversamente abili;

n) raggiungimento di livelli ottimali di efficienza e di efficacia nei servizi erogati direttamente ai Cittadini;

o) costante informazione alla popolazione in merito ai diritti e ai doveri dei Cittadini nei confronti della Pubblica Amministrazione.

Art. 3

Territorio e sede del palazzo comunale

1. Il Comune di Rivarolo Canavese si fregia del titolo di Città, concesso con regio decreto di Vittorio Emanuele II, dal 22 marzo 1863, a seguito di deliberazione del consiglio comunale del 12 ottobre 1862.

2. Con regio decreto di Vittorio Emanuele II del 21 dicembre 1862 è stato aggiunto al nome "Rivarolo" l'aggettivo Canavese per distinguerlo dalle altre località italiane denominate "Rivarolo".

3. Il Comune di Rivarolo Canavese si identifica con la parte del territorio italiano delimitato con il piano topografico (Fogli n. 42 e 56 della carta d'Italia rilevata con il sistema aerofotoplanimetrico dell'Istituto Geografico Militare e riprodotta in scala 1:25.000), di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, approvato dall'Ufficio Centrale di Statistica.

4. Il territorio del comune misura 32,32 Km². e confina i seguenti comuni:

a nord: Castellamonte - Salassa;

a est: Ozegna - Ciconio - Lusigliè - Feletto - Bosconero;

a sud: Lombardore - Rivarossa;

a ovest: Oglanico - Favria - Oglanico - Rivarossa;

a) Il territorio comunale comprende le frazioni di Argentera, Mastri, Bonaudi, Cardine, Pasquaro, Pagnie, Pragliè, Sant'Anna, Obiano e Vesignano, e il capoluogo.

b) La frazione Mastri è amministrata in parte dal comune di Rivarolo Canavese e in parte dai comuni di Bosconero e Feletto.

c) Il Palazzo Comunale è ubicato nel capoluogo, in via Ivrea, n. 60, dove sono dislocati gli uffici amministrativi, la sede del Consiglio Comunale, della Giunta Comunale, del Sindaco, del Presidente del Consiglio, dei vari assessorati e delle Commissioni

consiliari. Le adunanze degli organi collegiali possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità o per particolari esigenze.

5. L'Amministrazione comunale può dislocare uffici amministrativi nelle frazioni.

6. La formazione di frazioni, la modifica della denominazione delle frazioni, nonché il trasferimento della sede comunale, sono disposte dal Consiglio Comunale, previa consultazione popolare.

7. La città di Rivarolo Canavese è gemellata con la città di Sunchales.

Art. 4

Stemma-Gonfalone-Bandiera

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Rivarolo Canavese e ha come proprio segno distintivo lo stemma che consta di uno scudo ovale sagomato di colore argenteo a tre bande di nero, contornato da un disegno a cartoccio, con in calce la legenda "Vigilantia", sormontato da una corona a cinque torri cui sovrasta il disegno di un gallo. Lo scudo è registrato nel Volume II, pagina 196, del Registro delle Consegne delle Armi Gentilizie, giusta Decreto di S.A.R. del 23 maggio 1687, depositato nell'Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite. Nel XVIII secolo compaiono l'elmo piumato e il gallo, assieme al motto "Vigilantia". Nel 1904 l'elmo è stato sostituito dalla Corona a cinque torri. Il Comune può utilizzare marchi finalizzati a promuovere lo sviluppo dell'immagine delle Città nell'ambito delle competenze assegnate dalla legge.

2. Il gonfalone consiste in un drappo di colore azzurro, ornato di ricami d'oro e caricato al centro dello stemma comunale; intorno allo stemma rami d'alloro, sopra l'iscrizione Città di Rivarolo Canavese; le frange e i cordoni sono dorati. L'asta verticale è in metallo; nella freccia è rappresentato lo stemma del Comune in metallo dorato. La cravatta, i nastri, frangiati in oro, e il retro sono nei colori nazionali. Nel suo disegno ricalca il primo gonfalone voluto dalla Comunità di Rivarolo nel 1848, in occasione della concessione dello Statuto Albertino.

Il Comune fa uso del gonfalone nelle cerimonie ufficiali, nel rispetto delle norme di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) del 03 giugno 1986.

3. E' vietato l'uso e la riproduzione dello stemma e del gonfalone per fini non istituzionali, salvo autorizzazione della Giunta Comunale ove sussista un rilevante interesse pubblico.

4. Ai sensi dell'art. 1, comma 2 lettera e) del vigente Regolamento Comunale per l'uso delle bandiere, approvato con deliberazione n. 88 assunta dal Consiglio Comunale nella seduta del 24.10.2003, è istituita la bandiera della Città di Rivarolo Canavese.

5. La bandiera della Città di Rivarolo Canavese dovrà essere realizzata utilizzando lo stesso materiale e le stesse dimensioni della bandiera della Repubblica Italiana e di quella dell'Unione Europea.

6. La bandiera della Città di Rivarolo Canavese riprodurrà lo stemma comunale su tessuto di colore azzurro.

Art. 5
Albo Pretorio

1. Il Comune impronta la propria attività amministrativa ai principi di pubblicità e trasparenza. A tal fine assicura l'informazione della propria attività ed in particolare degli atti, con pubblicazioni scritte e mediante l'utilizzo del sito Internet della Città di Rivarolo Canavese.

2. Il Sindaco individua nel Palazzo comunale apposito spazio da destinare all'albo pretorio, per la pubblicazione degli atti e avvisi previsti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti.

3. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integrità e la facilità di lettura.

4. Il Segretario Generale cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma avvalendosi di un messo comunale e, su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

Art. 6
Rapporti con altri enti territoriali

1. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e con la Regione sono informati ai principi di cooperazione, pari dignità, complementarietà e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

2. Il Comune partecipa al perseguimento degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato, delle Regioni e della Provincia e provvede, per quanto di propria competenza, alla loro specificazione ed attuazione.

Art. 7
Consiglio Comunale dei ragazzi

1. Il Comune allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva può promuovere l'elezione del Consiglio Comunale dei ragazzi.

2. Il Consiglio Comunale dei ragazzi ha il compito di deliberare in via consultiva nelle seguenti materie: politica ambientale, sport, tempo libero, giochi, rapporti con l'associazionismo Nazionale ed Internazionale, cultura e spettacoli, pubblica istruzione, assistenza agli anziani, ai giovani e ai diversamente abili.

3. Le modalità di elezione e il funzionamento del Consiglio Comunale dei ragazzi sono stabilite con apposito regolamento.

Art. 8
Metodi e strumenti dell'azione del Comune

1. Nella propria azione il Comune si conforma ai seguenti principi e criteri:

a) la programmazione delle proprie scelte politiche e il concorso alla programmazione degli Enti nel cui territorio il Comune è inserito;

b) la partecipazione dei cittadini alle scelte politiche e amministrative;

c) la trasparenza e l'imparzialità dell'amministrazione e l'informazione dei cittadini sul suo funzionamento;

d) la distinzione del ruolo di indirizzo, controllo ed amministrazione degli organi politici dal ruolo di gestione degli uffici;

e) il riconoscimento e la promozione dei diritti e dei doveri dei cittadini-utenti.

TITOLO II
ORDINAMENTO STRUTTURALE

CAPO I
ORGANI POLITICI DEL COMUNE

Art. 9
Organi

1. Sono organi di direzione politica del Comune: il Consiglio Comunale, il Sindaco e la Giunta, le cui rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente Statuto.

2. Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo.

3. Il Sindaco è responsabile dell'Amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo i principi delle leggi dello Stato.

4. La Giunta collabora col Sindaco nella gestione amministrativa del Comune e svolge attività propulsive e di impulso nei confronti del Consiglio.

Art. 10
Deliberazioni degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di norma, con votazione palese; sono da assumere a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone, quando venga esercitata una facoltà discrezionale fondata sull'apprezzamento delle qualità soggettive di una persona o sulla valutazione dell'azione da questi svolta.

2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione vengono curate dai Responsabili degli uffici; la verbalizzazione degli atti e delle sedute del Consiglio e della Giunta è curata dal Segretario Generale, secondo le modalità ed i termini stabiliti dal Regolamento per il funzionamento del Consiglio.

3. Il Segretario Generale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del Consiglio o della Giunta nominato dal Presidente, di norma il più giovane di età.

4. I verbali delle sedute sono firmati dal Sindaco e dal Segretario.

Art. 11
Pubblicità spese elettorali

1. I candidati alla carica di Sindaco e le liste che concorrono alle elezioni comunali, devono produrre alla segreteria del Comune, contestualmente alla presentazione delle candidature, un bilancio preventivo delle spese elettorali alle quali intendono attenersi.

2. Entro trenta giorni dalla proclamazione degli eletti, i candidati alla carica di Sindaco e le liste devono presentare alla segreteria del Comune il rendiconto delle spese effettivamente sostenute per la campagna elettorale.

3. I documenti di cui ai commi 1 e 2 devono essere resi pubblici tramite affissione all'albo pretorio del Comune.

4. Ai candidati alla carica di Sindaco e alle liste che non osservino gli obblighi suddetti è comminata dal Segretario Generale la sanzione prevista per le contravvenzioni ai regolamenti comunali (minimo euro 51,65 e massimo 516,46).

Art. 12
Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è l'espressione dell'intera Comunità Locale, rappresentando la sede di mediazione e sintesi degli interessi sociali, politici ed economici. Determina l'indirizzo politico ed esercita il controllo politico-amministrativo, adottando gli atti fondamentali previsti dalla legge.

2. L'elezione, la durata in carica, la composizione, lo scioglimento del Consiglio Comunale, le cause di ineleggibilità, di incompatibilità, di decadenza dei consiglieri, sono regolati dalla legge dello Stato e dal presente Statuto.

3. Il Consiglio Comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità ed alle procedure stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

4. Il Consiglio Comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, ed istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico-amministrativo dell'organo consiliare.

5. Il Consiglio Comunale conforma l'azione complessiva dell'Ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità al fine di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.

6. Gli atti fondamentali del Consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

7. L'attività di controllo e di sindacato ispettivo del Consiglio Comunale si svolge collegialmente, tramite le Commissioni e per iniziativa dei singoli Consiglieri, anche attraverso la presentazione di interrogazioni. Il Sindaco, o l'assessore da lui delegato, deve dare risposta entro trenta giorni, alle interrogazioni, come ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai Consiglieri. Le modalità di presentazione e di risposta sono disciplinate dal Regolamento del Consiglio Comunale.

8. Il Consiglio Comunale esprime, con l'approvazione di propri ordini del giorno, prese di posizione e richieste su questioni di rilevante interesse, anche se esulanti dalla competenza amministrativa del Comune.

Art. 13
Sessioni e convocazione

1. L'attività del Consiglio Comunale si svolge in sessione ordinaria o straordinaria.

2. La convocazione, l'ordine del giorno, la consegna degli avvisi, il deposito degli atti e l'organizzazione dei lavori consiliari sono disciplinati dal Regolamento di Funzionamento del Consiglio Comunale.

3. La prima adunanza del Consiglio Comunale, subito dopo le elezioni, viene indetta dal Sindaco, o dal vice Sindaco in caso di assenza o impedimento del primo, entro 10 giorni dalla proclamazione degli eletti e la riunione deve tenersi entro 10 giorni dalla convocazione. Essa è presieduta dal Consigliere Anziano fino alla elezione del Presidente dell'Assemblea. La seduta prosegue poi sotto la presidenza del Presidente eletto.

4. Il Consiglio Comunale, prima di procedere a deliberare su qualsiasi altro argomento, provvede a deliberare su:

a) convalida degli eletti e dichiarazione di ineleggibilità o incompatibilità. La iscrizione all'ordine del giorno della convalida degli eletti comprende implicitamente la surrogazione degli ineleggibili e l'avvio del procedimento per la decadenza per gli incompatibili;

b) comunicazione del Sindaco sulla nomina del vice Sindaco e degli altri componenti la Giunta comunale;

c) presentazione al Consiglio comunale delle linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

5. In caso di impedimento permanente, dimissioni, decadenza, rimozione, decesso del Sindaco si procede allo scioglimento del Consiglio Comunale. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice sindaco.

Art. 14
Presidenza del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale nella sua prima seduta riservata alla convalida degli eletti procede all'elezione, nel proprio seno, del Presidente e di un Vice Presidente che durano in carica sino alla scadenza "ex lege" del Consiglio Comunale e sono rieleggibili.

2. L'elezione del Presidente avviene con votazione a scrutinio segreto ed a maggioranza dei 3/4 dei voti favorevoli espressi da parte dei Consiglieri assegnati al Comune. Qualora nessun candidato ottiene la suddetta maggioranza, nella seconda votazione, da tenersi nella stessa seduta, è richiesta la maggioranza dei 2/3 dei voti favorevoli dei consiglieri assegnati. Se nessun candidato ottiene tale maggioranza, si procede, nella stessa seduta, ad una ulteriore votazione di ballottaggio tra i due candidati che nell'ultima votazione hanno ottenuto il maggior numero di voti. Risulta eletto chi ha conseguito la maggioranza relativa. A parità di voti risulta eletto il più anziano di età.

3. Eletto il Presidente si procede successivamente all'elezione del Vice Presidente. Risulta eletto il candidato che ottiene la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Qualora nessun candidato ottenga tale maggioranza si procede, nella stessa seduta, ad una votazione di ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità risulta eletto il Consigliere più anziano di età.

4. Il Presidente rappresenta, convoca e presiede il Consiglio Comunale ed esercita le altre funzioni attribuitegli dal presente Statuto e dal Regolamento del Consiglio Comunale.

5. Il Presidente garantisce il regolare funzionamento del Consiglio Comunale nelle sue articolazioni previste dallo Statuto Comunale.

6. Il Presidente del Consiglio convoca e presiede la Conferenza dei Presidenti delle Commissioni Consiliari permanenti ed esercita poteri di coordinamento delle stesse.

7. Il Presidente garantisce il regolare funzionamento del Consiglio Comunale nelle sue articolazioni previste dallo Statuto, ed avvalendosi di tale prero-

gativa può convocare, quando lo ritiene opportuno, la Conferenza dei Capigruppo consiliari.

8. Il Presidente riceve le mozioni e gli ordini del giorno da sottoporre al Consiglio Comunale.

9. Il Presidente del Consiglio Comunale, salvi i casi in cui sia previsto, non è componente di Commissioni consiliari permanenti, cui peraltro può intervenire.

10. Il Presidente ed il Vice Presidente del Consiglio Comunale, per gravi e comprovati motivi, possono essere revocati su proposta motivata e sottoscritta da un terzo dei Consiglieri assegnati. La proposta viene messa in discussione non prima di venti giorni dalla sua presentazione. La stessa deve essere approvata con votazione palese dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

11. Il Presidente ed il Vice Presidente non possono presiedere la discussione e la votazione della proposta di revoca che li riguarda. Nel caso in cui entrambi siano sottoposti a proposta di revoca, la discussione e la votazione sono presiedute dal Consigliere Anziano.

Art. 15

Ufficio di Presidenza del Consiglio

1. Al fine rendere maggiormente incisiva l'attività svolta dal Presidente del Consiglio, è istituito l'Ufficio di Presidenza al quale vengono attribuite competenze di interesse generale.

2. L'ufficio di Presidenza assume la veste di Commissione Consiliare permanente, costituendo la I^a Commissione.

3. La Commissione "Ufficio di Presidenza" è composta da:

- a) Presidente che la presiede;
- b) n. 1 rappresentante della maggioranza;
- c) n. 1 rappresentante della minoranza;

Fanno parte della Commissione, in qualità di membri aggiunti e senza diritto di voto, il Segretario Generale e, di volta in volta, i Responsabili dei Settori interessati.

3. Qualora il Presidente del Consiglio venisse individuato tra i Consiglieri di minoranza, gli altri due componenti saranno scelti tra i Consiglieri di maggioranza in modo da garantire il rispetto della proporzionalità.

4. La Commissione "Ufficio di Presidenza" ha le seguenti competenze di interesse generale:

a) Statuti e Regolamenti di competenza del Consiglio Comunale aventi carattere generale e non particolare di Settore;

b) Predisposizione di ordini del giorno o mozioni di interesse generale per la successiva presentazione in Consiglio Comunale.

5. L'ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale utilizza, come segreteria, gli uffici a tale scopo preposti.

Art. 16

Organizzazione e funzionamento

1. Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale, definisce l'indirizzo del Comune, esercita il controllo politico sull'amministrazione e la gestione del Comune stesso e adotta gli atti attribuiti dalla legge alla sua competenza.

2. Il Consiglio Comunale è convocato e presieduto dal Presidente con le modalità stabilite dalla legge e dal presente Statuto.

3. Il funzionamento del Consiglio Comunale, nel quadro dei principi stabiliti dallo Statuto, è disciplinato dal regolamento, approvato a maggioranza assoluta, che dovrà prevedere, in particolare, le modalità per la convocazione e per la presentazione e discussione delle proposte. Il regolamento indica altresì il numero dei Consiglieri necessario per la validità delle sedute, prevedendo che in ogni caso debba esservi la presenza di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati per legge al Comune, senza computare a tal fine il Sindaco.

4. Con le medesime modalità di votazione (maggioranza assoluta), il Consiglio Comunale provvede alle eventuali modifiche del Regolamento.

5. Il Comune adotta gli strumenti idonei a conferire la più ampia ed effettiva pubblicità ai lavori del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari.

Art. 17

Linee programmatiche di mandato

1. Le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato politico-amministrativo sono presentate al Consiglio comunale nella prima adunanza, dopo aver espletato le formalità di cui all'art.13, comma 4 lett. a e b).

2. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, a condizione che siano coerenti con gli indirizzi generali contenuti nel programma e da approvare con il voto favorevole della metà più uno dei Consiglieri assegnati.

3. Con cadenza annuale, il Sindaco presenta al Consiglio comunale apposita relazione sull'attività svolta nell'esercizio precedente, formulando una analisi degli obiettivi raggiunti da ciascun assessore e sulla complessiva azione di governo.

4. Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

Art. 18

Commissioni

1. Il Consiglio Comunale potrà istituire, con apposita deliberazione, Commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di controllo, indagine, di inchiesta, di studio. Dette Commissioni sono composte solo da Consiglieri comunali, con criterio proporzionale. Per quanto riguarda le Commissioni aventi funzioni di controllo e di garanzia, la presidenza è attribuita ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione.

2. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle Commissioni sono disciplinate dall'apposito regolamento.

3. La delibera di istituzione dovrà essere adottata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio

Art. 19 Consiglieri comunali

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. I Consiglieri hanno diritto di presentare ordini del giorno, mozioni, interrogazioni, e ogni altra istanza di sindacato ispettivo. Le modalità di presentazione dei suddetti atti e delle relative risposte sono disciplinate dal regolamento del Consiglio Comunale.

3. Le indennità, il rimborso di spese e l'assistenza in sede processuale per fatti connessi all'espletamento del mandato dei Consiglieri sono regolati dalla legge.

5. Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio ed ogni altra comunicazione ufficiale.

6. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano di età.

Art. 20 Gruppi consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel regolamento del Consiglio Comunale e ne danno comunicazione al Sindaco e al Segretario Generale unitamente alla indicazione del nome del Capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni ed i relativi capigruppo nei Consiglieri, non appartenenti alla Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

2. I Consiglieri comunali possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nelle quali sono stati eletti, purché composti da almeno due Consiglieri.

3. I Gruppi consiliari hanno sede presso il Palazzo Comunale.

Art. 21 Conferenza dei Capigruppo

1. Nell'ambito delle commissioni consiliari permanenti, di cui al successivo art. 22, è istituita la Conferenza dei Capigruppo, secondo le modalità stabilite dal regolamento, con il compito di formulare proposte sull'organizzazione dei lavori del Consiglio Comunale.

Art. 22 Commissioni consiliari

1. Il Consiglio Comunale costituisce nel proprio seno Commissioni permanenti e, quando occorre, speciali.

2. Il regolamento del Consiglio Comunale ne disciplina la composizione, l'organizzazione, il funzionamento, i poteri, le materie di competenza ed il numero.

3. Le Commissioni permanenti devono essere composte in modo da garantire la presenza proporzionale dei Consiglieri di maggioranza e minoranza.

4. Le Commissioni permanenti hanno competenza per materia tendenzialmente coincidenti con la competenza per materia delle maggiori articolazioni dell'organizzazione comunale. Esse hanno quali com-

piti principali il controllo politico-amministrativo e lo svolgimento di attività conoscitiva e di proposta su temi di interesse generale comunale.

5. Le Commissioni speciali di indagine o d'inchiesta sono istituite per lo svolgimento dei compiti di volta in volta individuati dal Consiglio Comunale. La prima svolge attività finalizzata alla miglior conoscenza di argomenti particolari, di fatti e/o bisogni della comunità locale, nonché di proposte sui temi assegnati; la seconda può essere costituita per accertare responsabilità, colpe o, più in generale, situazioni patologiche nell'attività amministrativa.

6. Le Commissioni, nello svolgimento dei loro compiti, si avvalgono dei diritti riconosciuti ai singoli Consiglieri. Inoltre esse: promuovono la consultazione dei soggetti interessati ai temi ad esse sottoposti; possono tenere audizioni conoscitive, chiedendo l'intervento del Sindaco, degli assessori, del Segretario Generale o del Direttore Generale se nominato, dei funzionari e dei responsabili di procedimento, degli amministratori di enti, aziende e società a prevalente capitale comunale, dei concessionari di servizi comunali, che sono tenuti ad intervenire.

7. Le Commissioni devono sentire il Sindaco e gli assessori, quando questi lo richiedano.

8. Le sedute delle Commissioni permanenti sono pubbliche, salvi i casi previsti dal Regolamento; quelle delle Commissioni speciali sono pubbliche solo se espressamente previsto nella deliberazione costitutiva.

9. Le Commissioni di cui al comma 5 sono istituite dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Art. 23 Sindaco

1. Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite dalla legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

2. Egli rappresenta il Comune e è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al Segretario Generale, al Direttore, se nominato, ed ai Responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.

3. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

4. Il Sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende e Istituzioni.

5. Il Sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate,

con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.

6. Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

7. Il Sindaco, in quanto rappresentante legale dell'ente, promuove e resiste alle liti ed ha il potere di conciliare e di transigere secondo gli indirizzi fissati dalla Giunta Comunale.

Art. 24

Attribuzioni di Amministrazione

1. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli Assessori o Consiglieri ed è organo responsabile dell'Amministrazione del Comune; in particolare il Sindaco:

a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del Comune nonché l'attività della Giunta e dei singoli Assessori;

b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il Consiglio Comunale;

c) convoca i comizi per i referendum previsti dall'art. 6 della L. 142/90, e successive modificazioni ed integrazioni;

d) adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge;

e) nomina il Segretario Generale, scegliendolo nell'apposito albo;

f) conferisce e revoca al Segretario Generale, se lo ritiene opportuno, le funzioni di Direttore Generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del Direttore;

g) nomina i Responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili.

Art. 25

Funzioni di vigilanza

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il Consiglio Comunale.

2. Egli compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario Comunale o del Direttore se nominato, le indagini e le verifiche amministrative sull'intera attività del Comune.

3. Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al Comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta:

a) può acquisire presso tutti gli uffici e servizi informazioni anche riservate;

b) può promuovere indagini e verifiche amministrative;

c) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso Aziende, Enti, Istituzioni, Società e Consorzi dei quali fa parte il Comune e presso i concessionari di servizi comunali.

Art. 26

Attribuzioni di organizzazione

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

a) Conferisce le deleghe agli Assessori. Il conferimento delle deleghe l'eventuale revoca o la cessazione, vengono comunicate al Consiglio Comunale, agli organi previsti dalla legge, nonché pubblicate all'albo pretorio comunale.

b) Esercita i poteri di polizia nelle adunanze degli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;

c) Propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;

d) Riceve le interrogazioni da sottoporre al Consiglio Comunale in quanto di competenza consiliare.

Art. 27

Sostituzione del Sindaco

1. In caso di impedimento temporaneo o di assenza, nonché di sospensione per le cause previste dalla legge, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vice-Sindaco.

Art. 28

Vice Sindaco

1. Il Vice Sindaco nominato tale dal Sindaco è l'Assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del Sindaco, in caso di assenza od impedimento di quest'ultimo.

Art. 29

Mozioni di sfiducia

1. Il voto del Consiglio Comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco, e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio e alla nomina di un Commissario, ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 30

Dimissioni e impedimento permanente del Sindaco

1. Le dimissioni comunque presentate dal Sindaco al Consiglio diventano irrevocabili decorsi venti giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del Consiglio. Le funzioni del Sindaco vengono assunte dal Vice Sindaco.

2. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato da una Commissione di tre (3) persone eletta dal Consiglio Comunale e composta da soggetti estranei al Consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

3. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal Vice sindaco o, in mancanza,

dall'Assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i Gruppi Consiliari.

4. La Commissione nel termine di trenta giorni dalla nomina relaziona al Consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

5. Il Consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della Commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

Art. 31 Giunta Comunale

1. La Giunta comunale è organo di impulso e di gestione amministrativa, collabora con il Sindaco al governo del Comune ed impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.

2. La Giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio Comunale. In particolare, la Giunta esercita le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare ed adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

3. La Giunta riferisce annualmente al Consiglio Comunale sulla propria attività.

Art. 32 Composizione

1. La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero massimo di sette (7) Assessori di cui uno è investito della carica di Vice Sindaco.

2. Gli Assessori sono scelti di norma tra i Consiglieri; possono tuttavia essere nominati Assessori esterni al Consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità ed in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

3. Gli Assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio ed intervenire nella discussione ma non hanno diritto di voto.

Art. 33 Nomina

1. Il Vice Sindaco e gli altri componenti della Giunta sono nominati dal Sindaco e presentati al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.

2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e deve sostituire entro quindici giorni gli Assessori dimissionari.

3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli Assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della Giunta coloro che abbiano tra loro o con il Sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità di primo grado, di affiliazione ed i coniugi.

4. Salvi i casi di revoca da parte del Sindaco la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

Art. 34 Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, che coordina e controlla l'attività degli Assessori e assicura l'unità dell'indirizzo politico ed amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

2. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta ed assicura l'unità dell'indirizzo politico ed amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

3. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.

4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche e sono valide se sono presenti almeno la metà dei componenti.

5. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti e con voto palese, salvo i casi previsti dalla legge.

Art. 35 Cessazione dalla carica di Assessore

1. Gli Assessori cessano dalla carica, oltre che nel caso di decadenza dell'intera Giunta e nel caso di revoca di cui all'art. 33, comma 2,;

a) per dimissioni;

b) per rimozione con Decreto Ministeriale;

c) per perdita dei requisiti richiesti per la carica di Assessore.

2. Le dimissioni sono presentate al Sindaco ed hanno effetto immediato.

3. Alla sostituzione e/o revoca degli Assessori provvede il Sindaco, dandone motivata comunicazione al Consiglio nella prima seduta utile.

Art. 36 Competenze

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente statuto, non siano riservati al Consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al Sindaco, al Segretario Generale, al Direttore od ai Responsabili dei servizi comunali.

2. La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

TITOLO III ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

CAPO I PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO

Art. 37 Partecipazione popolare

1. Il Comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli od associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.

2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle

forme associative e di volontariato ed il diritto dei singoli cittadini ad intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Il Consiglio Comunale predispone ed approva un regolamento nel quale vengono definite le moda-

lità con cui i cittadini possono far valere i diritti e le prerogative previste dal presente titolo.

CAPO II ASSOCIAZIONISMO E VOLONTARIATO

Art. 38 Associazionismo

1. Il Comune riconosce e promuove le forme di associazionismo presenti sul proprio territorio.

2. Apposito Regolamento comunale ne disciplina il riconoscimento, le modalità di iscrizione all'albo comunale e la erogazione di contributi economici e/o in natura, strutture, beni o servizi, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

Art. 39 Diritti delle Associazioni

1. Ciascuna associazione registrata ha diritto, per il tramite del legale rappresentante o suo delegato, di accedere ai dati di cui è in possesso l'amministrazione e di essere consultata, a richiesta, in merito alle iniziative dell'Ente nel settore in cui essa opera.

2. Le scelte amministrative che incidono sull'attività delle associazioni devono essere precedute dall'acquisizione di pareri, non vincolanti, espressi dagli organi collegiali delle stesse.

3. I pareri devono pervenire all'ente nei termini stabiliti nella richiesta, che in ogni caso non devono essere inferiori a quindici giorni.

Art. 40 Volontariato

1. Il Comune promuove forme di volontariato per il coinvolgimento della popolazione in attività volte al miglioramento della qualità della vita personale, civile e sociale, rivolgendo particolare attenzione ai giovani, agli anziani, ai meno abili, nonché per la tutela dell'ambiente.

2. Le Associazioni di volontariato, riconosciute dal Comune, potranno esprimere il loro punto di vista e collaborare a progetti, studi e sperimentazioni sulle scelte dell'Amministrazione Comunale inerenti le loro attività, attraverso la formulazione di pareri (non vincolanti per l'Amministrazione Comunale) da parte dei loro organi collegiali.

3. Il Comune garantisce che le prestazioni di attività volontarie e gratuite nell'interesse collettivo e ritenute di importanza generale abbiano i mezzi necessari per la loro migliore riuscita.

CAPO III MODALITA' DI PARTECIPAZIONE

Art. 41 Consultazioni

1. L'Amministrazione Comunale può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa.

2. Le forme di tali consultazioni sono stabilite in apposito regolamento.

Art. 42 Petizioni

1. Chiunque, anche se non residente nel territorio comunale, può rivolgersi in forma collettiva agli organi dell'Amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.

2. La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'Amministrazione.

3. La petizione è inoltrata al Sindaco il quale, entro cinque giorni, la assegna in esame all'organo competente e ne invia copia ai gruppi presenti in Consiglio Comunale.

4. Il contenuto della decisione dell'organo competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicato mediante affissione negli appositi spazi e, comunque, in modo tale da permetterne la conoscenza a tutti i firmatari che risiedono nel territorio del comune.

5. Se la petizione è sottoscritta da almeno cento (100) persone, ciascun Consigliere può chiedere, con apposita istanza, che il testo della petizione sia posto in discussione nella prima seduta del Consiglio Comunale, da convocarsi entro venti giorni.

6. L'organo competente deve adottare le sue determinazioni in via formale entro trenta giorni dal ricevimento della petizione.

Art. 43 Proposte

1. La proposta è un'iniziativa dei cittadini finalizzata a far assumere dal Consiglio Comunale o dalla Giunta una deliberazione di interesse generale.

2. Ai promotori della proposta il Comune fornisce la consulenza per la redazione della proposta di deliberazione.

3. La proposta deve essere sottoscritta da almeno il due per cento degli elettori le firme devono essere autenticate. L'organo competente può sentire i proponenti e deve adottare le sue determinazioni entro trenta giorni dalla sua presentazione.

4. Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate negli appositi spazi e sono comunicate formalmente ai primi tre firmatari della proposta.

5. Sono escluse dal diritto di iniziativa popolare: la revisione dello Statuto, le decisioni in materia di tributi locali e tariffe, l'esecuzione di norme statali e regionali, le espropriazioni per pubblica utilità.

Art. 44 Azione popolare

1. Ciascun elettore può far valere in giudizio le azioni ed i ricorsi che spettano al Comune.

2. Il giudice ordina l'integrazione del contraddittorio nei confronti del Comune. In caso di soccombenza, le spese sono a carico di chi ha promosso l'azione od il ricorso, salvo che il Comune costituendosi abbia aderito alle azioni e ai ricorsi promossi dall'elettore.

Art. 45 Referendum

1. Sono previsti referendum in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio. Sono inoltre escluse dalla potestà referendaria le seguenti materie:

- a) Statuto comunale;
- b) Regolamento del Consiglio comunale;
- c) Piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi.

3. Soggetti promotori del referendum possono essere:

- a) il 20% del corpo elettorale;
- b) il Consiglio comunale con deliberazione approvata dalla maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune.

4. Il Consiglio comunale fissa nel regolamento: i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative delle consultazioni.

5. I referendum non possono aver luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali e comunali.

6. Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

7. Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del Comune, ad eccezione di quelli relativi alle materie di cui al precedente comma 2.

8. Il Consiglio Comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro trenta giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.

9. Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni almeno un terzo degli aventi diritto.

10. Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza dei consiglieri assegnati al Comune.

11. Nel caso in cui la proposta, sottoposta a referendum, sia approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il Consiglio Comunale e la Giunta non possono assumere decisioni contrastanti con essa.

Art. 46

Diritto di accesso

1. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'Amministrazione Comunale e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici.

2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicite disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.

3. Le modalità dell'accesso e le relative norme organizzative sono stabilite da apposito Regolamento.

Art. 47

Diritto di informazione

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione Comunale sono pubblici, tranne quelli per i quali sono stabiliti divieti ai sensi del secondo comma dell'articolo precedente del presente Statuto.

2. Il Comune, salvi i casi di segreto d'ufficio previsti dalla legge, può avvalersi di qualunque mezzo idoneo ad assicurare agli interessati, in modo tempestivo e completo, l'accesso alle informazioni di cui è in possesso l'Amministrazione Comunale, e in parti-

colare, a quelle relative allo stato degli atti e delle procedure che li riguardano.

3. Il Comune istituisce un Ufficio per l'Informazione e le Relazioni con il pubblico con sede nel Palazzo Civico con il compito di:

- a) fornire all'utenza informazioni relative ai servizi, agli atti e allo stato dei procedimenti;
- b) essere tramite tra il cittadino che intenda esercitare i propri diritti di partecipazione e di accesso e il titolare dell'ufficio responsabile del procedimento;
- c) ricevere istanze, petizioni e proposte di deliberazione e dar seguito alle stesse, curando, ove richiesto, l'autenticazione delle firme necessarie;
- d) formulare all'Amministrazione proposte inerenti il rapporto con l'utenza.

4. L'Amministrazione Comunale cura l'archiviazione informatica dei dati ed il Consiglio Comunale stabilisce norme per garantirne l'accessibilità.

Art. 48

Istanze

1. Chiunque, singolo od associato, può rivolgere al Sindaco interrogazioni in merito a specifici problemi od aspetti dell'attività amministrativa.

2. La risposta all'interrogazione deve essere motivata e fornita entro trenta giorni dall'interrogazione.

CAPO IV DIFENSORE CIVICO

Art. 49

Nomina

1. Il Difensore Civico è nominato dal Consiglio Comunale, salvo che non sia scelto in forma di convenzionamento con altri comuni, a scrutinio segreto e, in prima votazione, a maggioranza dei 3/4 dei voti favorevoli dei Consiglieri assegnati al Comune. In seconda votazione è sufficiente la maggioranza dei 2/3 dei voti favorevoli dei Consiglieri assegnati al Comune.

2. Con apposito Regolamento saranno disciplinate: i requisiti per la nomina, le competenze, le incompatibilità, la decadenza e la indennità di funzione.

Art. 50

Diritto di intervento nei procedimenti

1. Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenirevi, tranne che nei casi espressamente previsti dalla legge o dal regolamento.

2. L'Amministrazione Comunale deve rendere pubblico il nome del Funzionario responsabile della procedura, di colui che è delegato ad adottare le decisioni in merito ed il termine entro cui le decisioni devono essere adottate.

Art. 51

Procedimenti ad istanza di parte

1. Nel caso di procedimenti ad istanza di parte il soggetto che ha presentato l'istanza può chiedere di essere sentito dal Funzionario o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

2. Il Funzionario o l'amministratore devono sentire l'interessato entro trenta giorni dalla richiesta o nel termine inferiore stabilito dal regolamento.

3. Ad ogni istanza rivolta ad ottenere l'emissione di un atto o provvedimento amministrativo deve essere data opportuna risposta per iscritto nel termi-

ne stabilito dal regolamento, comunque non superiore a trenta giorni.

4. Nel caso l'atto o provvedimento richiesto possa incidere negativamente su diritti od interessi legittimi di altri soggetti il Funzionario responsabile deve dare loro comunicazione della richiesta ricevuta.

5. Tali soggetti possono inviare all'amministrazione istanze, memorie, proposte o produrre documenti entro quindici giorni dal ricevimento della comunicazione.

Art. 52

Procedimenti ad impulso di ufficio

1. Nel caso di procedimenti ad impulso d'ufficio il Funzionario responsabile deve darne comunicazione ai soggetti i quali siano portatori di diritti od interessi legittimi che possano essere pregiudicati dall'adozione dell'atto amministrativo, indicando il termine non minore di quindici giorni, salvo i casi di particolare urgenza individuati dal regolamento, entro il quale gli interessati possono presentare istanze, memorie, proposte o produrre documenti.

2. I soggetti interessati possono altresì, nello stesso termine, chiedere di essere sentiti personalmente dal Funzionario responsabile o dall'amministratore che deve pronunciarsi in merito.

Art. 53

Determinazione del contenuto dell'atto

1. Nei casi previsti dai due articoli precedenti, e sempre che siano state puntualmente osservate le procedure ivi previste, il contenuto volitivo dell'atto può risultare da un accordo tra il soggetto privato interessato e la Giunta Comunale.

2. In tal caso è necessario che di tale accordo sia dato atto nella premessa e che il contenuto dell'accordo medesimo sia comunque tale da garantire il pubblico interesse e l'imparzialità dell'amministrazione.

TITOLO V

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Art. 54

Obiettivi dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

2. Gli organi istituzionali del Comune e i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti di attuazione.

3. Il Comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente statuto, nonché forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

Art. 55

Servizi pubblici comunali

1. Il Comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio di attività rivolte a perseguire fini sociali ed a promuovere lo sviluppo economico e civile dalla comunità locale.

2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

Art. 56

Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il Consiglio Comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:

a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o un'azienda;

b) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici e privati;

f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

2. Il Comune può partecipare a società per azioni, a prevalente capitale pubblico per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al Comune.

3. Il Comune può altresì dare impulso e partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto Comune.

4. I poteri, ad eccezione del referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del Comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

Art. 57

Aziende speciali

1. Il Consiglio Comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e di autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo statuto.

2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, di efficacia, di efficienza e di economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.

3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

Art. 58

Struttura delle aziende speciali

1. Sono organi delle aziende speciali il Consiglio di amministrazione, il Presidente, il Direttore ed il Collegio di revisione.

2. Il Presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal Sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale e dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti o per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.

3. Il Direttore è assunto per pubblico concorso, salvo i casi previsti dal T.U. 2578/25 in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.

4. Il Consiglio Comunale provvede alla nomina del collegio dei revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi.

5. Il Consiglio Comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi ed il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

6. Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o per comportamenti in difformità agli indirizzi ed alle finalità dell'amministrazione approvate dal Consiglio Comunale.

Art. 59 Istituzioni

1. Le istituzioni sono organismi strumentali del Comune privi di personalità giuridica ma dotate di autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il Consiglio di amministrazione, il Presidente ed il Direttore.

3. Gli organi dell'istituzione sono nominati dal Sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi ed alle finalità dell'amministrazione.

4. Il Consiglio Comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni e servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi ed il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

5. Il Consiglio di amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale e secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento.

6. Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.

Art. 60 Società per azioni o a responsabilità limitata

1. Il Consiglio Comunale può approvare la partecipazione dell'Ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.

2. Nel caso di servizi pubblici di primaria importanza la partecipazione del Comune, unitamente a quella di altri eventuali enti pubblici, dovrà essere obbligatoriamente maggioritaria.

3. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote od azioni devono essere approvati dal Consiglio Comunale e deve in ogni caso essere garantita la rappresentatività dei soggetti pubblici negli organi di amministrazione.

4. Il Comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.

5. I Consiglieri comunali non possono essere nominati nei consigli di amministrazione delle società per azioni o a responsabilità limitata.

6. Il Sindaco partecipa all'Assemblea dei soci in rappresentanza dell'Ente. In caso di motivata necessità può essere sostituito, in modo non permanente, da un suo delegato.

7. Il Consiglio Comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni od a responsabilità limitata ed a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società

Art. 61 Convenzioni

1. Il Consiglio Comunale, su proposta della Giunta, delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.

2. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 62 Consorzi

1. Il Comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

2. A questo fine il Consiglio Comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.

3. La convenzione deve provvedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al Comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati con le modalità previste dal presente statuto.

4. Il Sindaco fa parte dell'Assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio e può essere sostituito in caso di motivata necessità, in modo non permanente, da un suo delegato.

Art. 63 Accordi di programma

1. Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi che richiedono, per la loro realizzazione, l'azione integrata e coordinata del Comune e di altri enti, il Sindaco promuove, nei casi previsti dalla legge, un accordo di programma, allo scopo di assicurare il coordinamento e l'integrazione delle azioni, anche grazie alla determinazione dei tempi, dei modi e dei finanziamenti relativi all'opera, all'intervento o al progetto al quale si riferisce l'accordo, fermo restando le competenze del Consiglio Comunale e degli altri Enti.

2. L'accordo può prevedere idonei procedimenti arbitrali, atti a dirimere ogni possibile controversia, avente ad oggetto specifiche clausole, nonché, gli opportuni strumenti di intervento sostitutivo per le eventuali inadempienze degli enti che partecipano all'accordo.

**TITOLI VI
ORGANI BUCRATICI ED UFFICI**

**CAPO I
IL SEGRETARIO GENERALE-DIRETTORE
GENERALE**

**Art. 64
Il Segretario Generale**

1. Il Segretario Generale è nominato dal Sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto dall'apposito Albo Regionale.

2. L'attività gestionale dell'Ente, nel rispetto della distinzione tra funzione politica di indirizzo e controllo e funzione di gestione amministrativa, è affidata al Segretario Generale che l'esercita avvalendosi degli uffici, in base agli indirizzi del Consiglio, in attuazione delle determinazioni della Giunta e delle direttive impartite dal Sindaco.

3. Il Segretario Generale, nel rispetto della legge che ne disciplina lo stato giuridico, ruolo e funzioni, è l'organo burocratico che assicura la direzione tecnico amministrativa degli uffici e dei servizi.

4. Per la realizzazione degli obiettivi dell'Ente, esercita l'attività di sua competenza con potestà d'iniziativa ed autonomia di scelta degli strumenti operativi e con responsabilità di risultato.

5. Allo stesso organo sono affidate attribuzioni di carattere gestionale, consultivo e di sovrintendenza e di coordinamento, di legalità e garanzia, secondo le norme previste dalla legge e dal Regolamento di organizzazione interna.

**Art. 65
Il Direttore Generale**

1. Il Comune, a fronte di una convenzione da stipularsi fra più Enti locali, secondo gli indici fissati dalla legge, può avvalersi delle prestazioni di un Direttore Generale, scelto al di fuori della dotazione organica, che sovrintenda alla gestione coordinata dell'Ente, perseguendo livelli ottimali di efficacia e di efficienza.

2. Quando non risulti stipulata la convenzione ed in ogni altro caso in cui il Direttore non sia stato nominato, le relative funzioni possono essere conferite, dal Sindaco, al Segretario Generale.

3. L'accesso, le competenze, gli obiettivi e la scadenza del rapporto sono fissati dal Regolamento di funzionamento dell'Ente.

**CAPO II
GLI UFFICI**

**Art. 66
Principi strutturali ed organizzativi**

1. L'amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

a) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;

b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;

c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti,

d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro ed il conseguimento

mento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

**Art. 67
Organizzazione degli uffici e del personale**

1. Il Comune disciplina con apposito Regolamento, la dotazione organica del personale e l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al Consiglio Comunale, al Sindaco ed alla Giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al Direttore Generale ed ai Responsabili degli uffici e dei servizi.

2. Il Comune attraverso il Regolamento di organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione ed il funzionamento degli uffici e, in particolare, le attribuzioni e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il Segretario Generale, il Direttore e gli organi amministrativi.

**CAPO III
FINANZA E CONTABILITA'**

**Art. 68
Principi e criteri**

1. L'ordinamento della finanza del Comune è riservato alla legge e, nei limiti previsti, dal regolamento.

2. Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.

3. Il Regolamento di contabilità disciplina la collaborazione del collegio dei Revisori con il Consiglio e l'organizzazione degli uffici.

4. Con lo stesso Regolamento è disciplinato il controllo economico interno della gestione.

**Art. 69
Programmazione di bilancio**

1. Al fine di attuare le vigenti disposizioni di legge, qualora la Giunta Comunale non abbia predisposto lo schema di bilancio, ovvero il Consiglio Comunale non abbia approvato, nei termini, il bilancio stesso, il Segretario Generale, dovrà nominare il Commissario che si occuperà degli adempimenti previsti dalle norme vigenti.

**Art. 70
Attività contrattuale**

1. Il Comune, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali provvede, mediante contratti, agli appalti di lavori, alle forniture di beni e servizi, alle vendite, agli acquisti a titolo oneroso, alle permutazioni e alle locazioni.

2. Le relative modalità sono disciplinate dalle vigenti leggi in materia e dal Regolamento per le attività contrattuali.

**Art. 71
Tesoreria comunale**

1. Il Comune ha un servizio di tesoreria che comprende:

a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza comunale, versate dai debitori in fase ad ordini di

incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi,

b) la riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto a dare comunicazione all'ente entro 10 giorni;

c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti degli stanziamenti di bilancio e dei fondi di cassa disponibili;

d) il pagamento, anche in mancanza dei relativi mandati, delle rate di ammortamento di mutui, dei contributi previdenziali e delle altre somme stabilite dalla legge.

2. I rapporti del Comune con il tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Art. 72

Controllo economico della gestione

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati ad eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio ed agli obiettivi fissati dalla Giunta e dal Consiglio.

2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso all'Assessore competente che ne riferisce alla Giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il collegio dei revisori.

TITOLO VII DISPOSIZIONI DIVERSE

Art. 73

Iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali

1. Il comune esercita l'iniziativa per il mutamento delle circoscrizioni provinciali di cui all'art. 133 della Costituzione, osservando le norme emanate a tal fine dalla regione.

2. L'iniziativa deve essere assunta con deliberazione approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Art. 74

Pareri obbligatori

1. Il comune è tenuto a chiedere i pareri prescritti da qualsiasi norma avente forza di legge ai fini della programmazione, progettazione ed esecuzione di opere pubbliche, ai sensi dell'art.16, commi 1-4, della legge 7 agosto 1990 n. 241, sostituito dall'art.17, comma 24, della legge 127/97.

2. Decorso infruttuosamente il termine di quarantacinque giorni, il Comune può prescindere dal parere.

TITOLO VIII NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 75

Entrata in vigore dello Statuto

1. Il presente statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'albo pretorio dell'ente.

2. Il Segretario del Comune appone in calce all'originale dello statuto la dichiarazione dell'entrata in vigore.

Art. 76

Revisione dello Statuto

1. Le modificazioni e l'abrogazione totale o parziale dello Statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale con la stessa procedura stabilita dalla legge per l'approvazione.

2. La proposta di abrogazione totale dello Statuto deve essere accompagnata dalla proposta di deliberazione di un nuovo Statuto in sostituzione di quello precedente.

3. L'effetto abrogativo dello Statuto decorre dalla data di entrata in vigore del nuovo.

Art. 77

Pubblicità'

Il Consiglio Comunale indica le modalità per portare lo statuto a conoscenza dei cittadini, affidandone l'esecuzione alla Giunta.

Comunità Montana Valli Orco e Soana - Locana (Torino)

Modifica art. 22, c. 1, dello Statuto

In esecuzione della Deliberazione del Consiglio di Comunità Montana n. 21 del 24 Luglio 2006, esecutiva, l'art. 22, c.1, dello Statuto è modificato come segue: "I Consiglieri si costituiscono in gruppo consiliare. Il gruppo consiliare può essere costituito da un consigliere".

Il Segretario Generale
Gualtiero Fasana

ALTRI ANNUNCI

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Torino
1^a Commissione Assegnazione Alloggi. Graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Castellamonte in data 10/08/2005

La 1^a Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 Marzo 1995 n. 46, nell'Albo Pretorio dei Comuni di: Castellamonte, Agliè, Quagliuzzo, Ivrea, Samone, Baldissero Canavese, Torre Canavese, Castelnuovo Nigra, Brosso, Banchette, Issiglio (ambito territoriale n. 18) e nella sede dell'ATC di Torino in data 17/10/2006, la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Castellamonte in data 10/08/2005 per l'assegnazione in locazione di n. 10 alloggi di e.r.p.

Le opposizioni avverso tale graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate, in bollo, indirizzandole a mezzo posta raccomandata r.r. alla 1^a Commissione Assegnazione Alloggi di e.r.p. c/o A.T.C. - C.so Dante, 14 - Torino - entro e non oltre il giorno 16/11/2006.

Il vice Presidente della Commissione
Francesco Pizzimenti

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Torino

1^a Commissione Assegnazione Alloggi. Graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Caselette in data 01/02/2006

La 1^a Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 Marzo 1995 n. 46, nell'Albo Pretorio dei Comuni di: Chiomonte, Avigliana, Rubiana, Bussoleto, San Giorio di Susa, Villar Dora, Condove, Susa, Caselette, Buttigliera Alta, Sant'Ambrogio di Torino, Villar Focchiardo (ambito territoriale n. 14) e nella sede dell'ATC di Torino in data 17/10/2006, la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Caselette in data 01/02/2006 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di e.r.p.s.

Rende altresì noto che i partecipanti al bando di concorso appartenenti alle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco sono stati inseriti, in applicazione dell'art. 13 bis della L.R. 46/95, in apposita graduatoria.

Le opposizioni avverso tale graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate, in bollo, indirizzandole a mezzo posta raccomandata r.r. alla 1^a Commissione Assegnazione Alloggi di e.r.p. c/o A.T.C. - C.so Dante, 14 - Torino - entro e non oltre il giorno 16/11/2006.

Il vice Presidente della Commissione
Francesco Pizzimenti

Agenzia territoriale per la casa della provincia di Torino

1^a Commissione Assegnazione Alloggi. Graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso speciale riservato ad anziani e a disabili emesso dal Comune di Piscina in data 16/03/2006

La 1^a Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 Marzo 1995 n. 46, nell'Albo Pretorio del Comune di Piscina e nella sede dell'ATC di Torino in data 23/10/2006, la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso speciale riservato ad anziani e a disabili emesso dal Comune di Piscina in data 16/03/2006 per l'assegnazione in locazione di n. 4 alloggi di e.r.p.s.

Le opposizioni avverso tale graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate, in bollo, indirizzandole a mezzo posta raccomandata r.r. alla 1^a Commissione Assegnazione Alloggi di e.r.p. c/o A.T.C. - C.so Dante, 14 - Torino - entro e non oltre il giorno 22/11/2006.

Il vice Presidente della Commissione
Francesco Pizzimenti

Comune di Arola (Verbano Cusio Ossola)

Avviso di determinazione e deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti di indennità definitiva di asservimento lavori di realizzazione tratto di fognatura comunale

Il Responsabile del Servizio

rende noto che con determinazione n. 84 del 13 ottobre 2006 è stata determinata l'indennità definitiva di servitù degli immobili censiti al F. 16 mappali 250 e 285 ed è stato ordinato il deposito delle somme a titolo di indennità definitiva presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Il Responsabile del Servizio
Daniela Ferraris

Comune di Baceno (Verbano Cusio Ossola)

Sdemanializzazione tratto sentiero comunale in località Beola

Il Sindaco

Ai sensi dell'art. 3, comma 3° della Legge 21/11/1996, n. 86 rende noto che si è proceduto alla sdemanializzazione definitiva del tratto di sentiero comunale di cui all'oggetto con la deliberazione del Consiglio comunale n. 22 in data 25/09/2006 che si pubblica per estratto:

Con votazione unanime espressa per alzata di mano dai 10 presenti e votanti.

delibera

1) Di prendere atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni all'avviso relativo alla proposta di sdemanializzazione del tratto di sentiero comunale, per una superficie di mq. 27, di cui alla deliberazione consiliare n. 29 del 10/10/2005;

2) Di dare atto che è definitivamente sdemanializzato ed acquisito al patrimonio disponibile comunale il tratto di sentiero che, per una superficie complessiva di mq. 27, corre lungo i confini del mappale 270 del Fg. 44 N.C.T. di Baceno;

3) Di procedere, ai sensi del 3° comma dell'art. 3 della L.R. 21/11/1996, n. 86 alla pubblicazione del presente provvedimento, per estratto sul B.U.R. della Regione Piemonte dando atto che lo stesso avrà efficacia dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione;

4) Di confermare la permuta e la cessione degli immobili come da dispositivo della deliberazione consiliare n. 29 del 10/10/2005.

(omissis)

Baceno, 25 ottobre 2006

Il Sindaco
Stefano Costa

Comune di Balangero (Torino)

Avviso ai creditori per "lavori di manutenzione strade comunali"

Il Commissario Prefettizio

In esecuzione del disposto dell'art. 189 del D.P.R. 554/99

invita

Tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, fossero ancora creditori verso l'impresa Di Pietrantonio & C. - Via Reiss Romoli n. 122/5z - 10148 Torino, esecutrice dei lavori di manutenzione strade comunali, assunti con contratto in data 20.06.2006 - rep. 21/2006, a

presentare a questo Comune le domande e i titoli del loro credito entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune e sul B.U.R..

Balangero, 24 ottobre 2006

Il Commissario Prefettizio
Giovanni Russo

Comune di Balangero (Torino)

Avviso ai creditori per "lavori di ristrutturazione e adeguamento dell'edificio adibito a scuola elementare 2° lotto"

Il Commissario Prefettizio

In esecuzione del disposto dell'art. 189 del D.P.R. 554/99

invita

Tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, fossero ancora creditori verso l'impresa Costruzioni Edili 2F - Via A. De Gasperi n. 60 - Cirie', esecutrice dei lavori di ristrutturazione e adeguamento dell'edificio adibito a scuola elementare II° lotto, assunti con contratto in data 18.10.2005 - rep. 27/2005, a presentare a questo Comune le domande e i titoli del loro credito entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio del Comune e sul B.U.R..

Balangero, 24 ottobre 2006

Il Commissario Prefettizio
Giovanni Russo

Comune di Balocco (Vercelli)

Delibera C.C. n. 14 del 22/09/2006 - l.r. n. 86 del 21/11/1996. Sdemanzializzazione sedime stradale dimesso denominato strada vicinale Barilotto di sotto

(omissis)

Di declassificare in via definitiva la porzione di sedime stradale dimesso denominato Barilotto di sotto, evidenziata con colore giallo nella planimetria che si allega sub a) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, consistente in un reliquato stradale attualmente inutilizzato di are 18 e ca 83, censito al nct fg.16, n. 77

Il Sindaco
Piermario Pedruzzi

Comune di Boccioleto (Vercelli)

Avviso ad opponendum - lavori di regimazione acque superficiali in frazione Palancato

Il Sindaco
avverte

che avendo l'impresa Vecchio Mario s.r.l. con sede in Quarona (VC) in Via alla Noca nr. 55, esecutrice dell'appalto relativo ai lavori di regimazione acque superficiali in frazione Palancato, ultimato i relativi lavori in data 30 settembre 2006, chiunque vanti crediti verso di questa per indebite occupazioni di aree o stabili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dell'appalto anzidetto, deve presentare a questo Co-

mune istanza corredata dei relativi titoli entro il termine perentorio di giorni 60 (sessanta) dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Boccioleto, 19 ottobre 2006

Il Responsabile del Servizio
Fabrizio Scocini

Comune di Borgosesia (Vercelli)

Piano particolareggiato di iniziativa pubblica - Piano delle aree per Insediamenti Produttivi "Zona Industriale Pello" e contestuale variante al P.R.G.C. - Acquisizione aree e realizzazione delle relative opere di urbanizzazione

Determinazione n. 13. Estratto del provvedimento di pagamento diretto ex artt. 20 e 26 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 per il soddisfo delle indennità dovute agli aventi titolo per l'espropriazione dei beni immobili ubicati nel Comune di Borgosesia occorrenti per far luogo ai lavori in epigrafe.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri, vista "la dichiarazione di accettazione" delle indennità offerta inoltrata dalla sottoindicata ditta concordataria, il cui nominativo risulta rubricato nell'elenco delle ditte espropriande, unito al piano particellare di esproprio grafico e descrittivo, con la seguente matricola:

numeri progressivi dell'elenco: 17 - 18 - 31 - 32 - 33 - 54 - 55 - 56

Brigliano Aurora (omissis) (Proprietà per 2/27)

Brigliano Giuseppe (omissis) (Proprietà per 2/27)

Brigliano Paolo (omissis) (Proprietà per 2/27)

Mambrini Tersilla (omissis) (Proprietà per 3/27)

- indennità di esproprio accettata per la propria quota di comproprietà: Euro 83.622,91

in ottemperanza delle norme legislative che disciplinano la materia delle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

dispone

ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 8 e dell'art. 26 commi 1,2,3 del D.P.R. 8/6/2001 n. 327, di eseguire, entro il termine di legge, il pagamento diretto a favore della ditta concordataria, elencata in precedenza, della corrispondente somma accettata a titolo di indennità di espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto, così come individuati nel piano particellare di esproprio.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri
Antonio Salvagno

I terzi interessati possono proporre, entro il termine di 30 gg. a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, opposizione per l'ammontare delle indennità o per la garanzia, a norma dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. 8.6.2001, da notificare nei modi di legge a questa autorità.

Comune di Buttigliera Alta (Torino)

Determinazione n. 338 del 13.10.06: lavori di sistemazione e realizzazione scaricatori di piena della fognatura comunale - I lotto

Il Responsabile del Servizio

- Visto il progetto definitivo dell'opera di sistemazione e razionalizzazione scaricatori di piena della fognatura comunale I° lotto, approvato con D.G.C. n. 99 del 13/09/2005, in cui veniva altresì dichiarata la pubblica utilità;

- Vista l'avvenuto avviso dell'avvio del procedimento mediante pubblicazione ai sensi L. 241/90 e s.m.i. e art. 11 T.U. 127/2001 e s.m.i.;

- Vista la determinazione n. 147 del 19/04/2006 con cui veniva autorizzata la notificazione degli atti previsti;

- Vista l'avvenuta notificazione ai sensi art. 20 T.U. 327/2001 e l'esperito successivo sopralluogo per la redazione dello stato di consistenza e la contemporanea presa di possesso delle aree, in data 05 giugno 2006;

- Preso atto del ricorso presentato dalla ditta Pavesio Fiorella, avverso l'indennità proposta, la dimensione e le modalità tecniche d'intervento, per i mappali identificati al Fg.9 n. 162 e 274, elencati ai numeri d'ordine 4 e 5 del piano particellare d'esproprio ed elenco ditte;

- Preso atto di quanto emerso nella riunione avvenuta presso l'Ufficio Tecnico Comunale in data 22 settembre 2006 alla presenza del Responsabile del Procedimento, del Progettista e del Consulente incaricato da una parte, e della proprietà assistita dal proprio legale dall'altra;

- Preso atto della dichiarazione del Progettista ing. Livio Martina, del 26 settembre 2006, pervenuta il 27 settembre 2006 prot.11231 con cui si evidenzia che i lotti interessati e sopra citati non risultano necessari per l'esecuzione dell'opera prevista nel progetto I° lotto

- Ritenuto di dover provvedere in merito:

determina

1. I lotti descritti ed identificati al catasto terreni del comune di Buttigliera Alta al Fg.9 n. 162 e 174, di proprietà della ditta Mattiello Roberto, (omissis) e Pavesio Fiorella (omissis), descritti ed elencati nel piano particellare di esproprio ai nn. 4 e 5 d'ordine, saranno stralciati dall'esproprio e non compresi nel Decreto Definitivo in quanto non occupati e non interessati dall'esecuzione delle opere previste;

2. Non verranno pertanto depositate le somme previste per le varie indennità;

3. La presente determinazione sarà pubblicata per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed all'Albo Pretorio Comunale, e a cura e spese del Comune di Buttigliera Alta sarà notificata ai relativi proprietari nelle forme degli atti processuali civili.

Il responsabile del servizio
Giovanni De Vecchis

Comune di Camburzano (Biella)

Adozione della deliberazione programmatica e del progetto preliminare della variante strutturale al P.R.G.I., articolo 17, commi 4 e 10, legge regionale n. 56/77 - Avviso di pubblicazione e deposito

Il Sindaco

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni vigenti in materia urbanistica;

Visti gli art. 15 e 17 della Legge Regionale n. 56 del 05/12/77 e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale n. 40 del 14/12/98 e s.m.i.;

Vista la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 16/09/2006, esecutiva, ai sensi di legge, di adozione della deliberazione programmatica e del Progetto Preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.I., limitatamente al territorio del Comune di Camburzano;

rende noto

Che la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 16/09/2006, esecutiva a norma di legge, e gli elaborati tecnici costituenti la Variante in oggetto, saranno depositati presso la segreteria comunale, in libera visione al pubblico, per 30 (trenta) giorni consecutivi, a partire dal 6 Novembre 2006 fino al 6 Dicembre 2006 con il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle 12:00, il sabato e festivi dalle ore 9:30 alle 10:30;

I medesimi atti, saranno inoltre contemporaneamente pubblicati, per estratto all'Albo Pretorio del Comune, unitamente alla Deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 16.9.2006.

Nei trenta giorni successivi alla pubblicazione, chiunque potrà presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in n. 2 copie, (di cui una in bollo) mediante invio o consegna al Comune;

Le osservazioni inerenti gli aspetti di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 40/89, dovranno essere inoltrate direttamente alla Regione Piemonte - Assessorato all'Urbanistica e Pianificazione Territoriale, Corso Bolzano n. 44 - Torino e per conoscenza al Comune di Camburzano entro i termini previsti.

Camburzano, 25 Ottobre 2006.

Il Sindaco
Mario Leo Maffiotti

Comune di Cannero Riviera (Verbania Cusio Ossola)

Pubblicazione avviso adozione progetto preliminare variante specifica al P.R.G.C. e formazione Piano di Zona in Piazza Orsi

Il Responsabile del Procedimento

Porta a conoscenza che con deliberazione C.C. n. 18 del 11/09/2006 è stato adottato il progetto preliminare di variante specifica al P.R.G.C. vigente e contestuale formazione di piano di zona in Piazza Orsi.

La predetta deliberazione ed i relativi elaborati tecnici adottati sono depositati presso la Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi, compreso i festivi, dal 06/11/2006 al 05/12/2006. Chiunque può prenderne visione durante il seguente orario d'ufficio: dal lunedì alla domenica dalle ore 11.00 alle ore 12.00. Nei successivi trenta giorni, e precisamente dal 06/12/2006 al 04/01/2007, chiunque potrà presentare nel pubblico interesse osservazioni e proposte. Le osservazioni e proposte dovranno essere presentate in triplice copia, nel predetto termine, avvalendosi del servizio postale con plico raccomandato

R.R. (in tal caso farà fede il timbro postale) o mediante consegna all'Ufficio Protocollo del Comune durante l'orario di apertura.

Cannero Riviera, 25 ottobre 2006

Il Tecnico Comunale
Responsabile del Procedimento
Stefano Ferrari

Comune di Centallo (Cuneo)

Approvazione piano di recupero di iniziativa privata in Area Re - presentato dai sigg. Busso

Vista la Delibera di Consiglio comunale n. 15 del 22 maggio 2006, di perimetrazione ed accoglimento del Piano di Recupero;

Il Responsabile del Procedimento
rende noto che

con Delibera di Consiglio comunale n. 41 in data 27 settembre 2006 è stato approvato il Piano di Recupero di iniziativa privata presentato dai Sigg. Busso per un intervento finalizzato al recupero residenziale in Centallo, Via Torino n. 112, in area RE.

Il Responsabile del Procedimento
Giuseppe Marengo

Comune di Centallo (Cuneo)

Classificazione nell'elenco delle strade comunali di un tratto di via Pearda - Estratto Delibera C.C. n. 17 del 22 maggio 2006

Il Consiglio comunale
(omissis)
delibera
(omissis)

2) di classificare come strada comunale un prolungamento di circa 660 mt. della strada Via Pearda (per tutto il tratto mappato "strada Vicinale delle Pearda" evidenziato in planimetria catastale appositamente predisposta).

(omissis)
Il Sindaco
Antonio Panero

Comune di Faule

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 - Approvazione del regolamento edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge regionale n. 19, del 08.07.1999

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della Legge Regionale n. 19 del 08.07.1999, il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. Di dare atto che il Regolamento è composto da: n. 69 articoli, n. 9 modelli allegati, n. 1 appendice all'art. 31, n. 1 estremi di approvazione del regolamento;

3. Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo, formato dalla Regione e approvato con D.C.R. n. 548-9691 del 29.07.1999;

4. Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. n. 19 del 8 luglio 1999;

5. Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. n. 19 del 8 luglio 1999, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica;

6. Di dichiarare, stante l'urgenza, la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs 267/2000.

Faule, 28 settembre 2006

Il Sindaco
Giovanni Alemanno

Comune di Fubine (Alessandria)

Approvazione piano di recupero di iniziativa privata

Il Sindaco

Vista la delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 27.09.2006, divenuta esecutiva il 23.10.2006, relativa all'approvazione del progetto di Piano di Recupero proposto dai Sigg.ri Saglio Pietro e Longo Teresa;

Visti gli artt. 41 bis e 43 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m. e i;

rende noto

Che con la suddetta deliberazione è stato approvato il Piano di Recupero di iniziativa privata relativo ad immobile di proprietà dei Sigg.ri Saglio Pietro e Longo Teresa censito al Catasto Urbano Foglio 24 Mappale 87.

Fubine, 23 ottobre 2006

Il Sindaco
Giovanni Battista Baucia

Comune di Leini' (Torino)

Bando comunale per il rilascio di autorizzazioni all'esercizio dell'attività di commercio su area pubblica presso l'area mercatale di Piazza 1° Maggio - posteggi liberi

In riferimento al Regolamento comunale di commercio su aree pubbliche approvato con D.C.C. n. 83 del 29.11.2004 ed espletate le consultazioni con le Associazioni, le Organizzazioni ed i Rappresentanti indicati nel Titolo III capo I n. 1 della D.G.R. 32-2642, si comunica l'attivazione della procedura concorsuale per l'emissione delle autorizzazioni relative ai seguenti posteggi ancora vacanti, presenti nei mercati settimanali del Giovedì e del Sabato - area mercatale di Piazza 1° Maggio - Leini':

Posteggi operatori commercio su aree pubbliche - mercato del Giovedì

<i>n. Posteg.</i>	<i>Merceologia</i>	<i>Dimensione</i>
46	Macelleria - carni rosse	8 x 4,5
85	Animali da affezione e accessori	6 x 4,5

Posteggi operatori commercio su aree pubbliche - mercato del Sabato

<i>n. Posteg.</i>	<i>Merceologia</i>	<i>Dimensione</i>
3	Merceria	6 x 4,5
5	Borse e pelletteria	6 x 4,5
13	Giocattoli	8 x 4,5
14	Chincaglieria e bigiotteria	8 x 4,5
15	Scarpe	8 x 4,5
36	Salumi e Formaggi	6 x 4,5

- La graduatoria relativa ai posteggi di cui sopra distinta a seconda della specializzazione merceologica verrà formulata tenendo conto, nell'ordine, dei seguenti criteri:

1) richiesta da parte dei frequentatori del mercato che hanno perso la priorità nell'assegnazione giornaliera, a seguito di copertura dei posti da parte della Regione Piemonte in attuazione della legge n. 112/91 e relative norme di esecuzione. Tale criterio trova applicazione fino ad esaurimento dei soggetti stessi;

2) maggior numero di presenze effettive in spunta maturate dal richiedente nell'ambito del mercato di cui trattasi, da conteggiarsi sino alla data di pubblicazione del presente bando; tutte le presenze maturate in spunta verranno azzerate dopo che il richiedente abbia ottenuto, utilizzando come presupposto per il rilascio prioritario, l'autorizzazione con il posto fisso;

3) maggior anzianità nell'attività di commercio su area pubblica del richiedente, così come risultante dall'iscrizione al registro delle imprese, già registro ditte;

4) a parità delle condizioni di cui ai numeri 1, 2 e 3 la priorità è data ai soggetti già titolari di autorizzazione a posto fisso che abbiano il minor numero di posteggi settimanali e, in subordine:

5) ai soggetti che non abbiano nello stesso giorno altri posteggi in concessione nonché, da ultimo:

6) ai soggetti già titolari di sola autorizzazione senza posti fissi;

7) nel caso in cui non siano presentate domande da parte di soggetti già titolari di autorizzazione per il commercio su area pubblica o nel caso in cui le domande degli stessi non vadano ad esaurire il numero dei posti disponibili all'assegnazione, vengono presi in considerazione i soggetti che, non ancora titolari di autorizzazione per il commercio su area pubblica, intendono iniziare l'attività. La priorità è data, per il settore alimentare, a colui che ha acquisito il requisito professionale in data più risalente e, in subordine, nonché per il settore non alimentare, a chi sia in stato di disoccupazione.

- Le domande per il rilascio dell'autorizzazione, da inoltrare con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, all'indirizzo: Comune di Leinì, Piazza Vittorio Emanuele II, 1 - 10040 Leinì, dovranno essere spedite entro il termine di 30 (trenta) giorni, decorrente dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

- Le domande eventualmente pervenute al Comune oltre il termine sopra indicato sono respinte e non danno luogo ad alcuna priorità per il futuro.

- Nell'ambito della presente procedura concorsuale non può essere concesso più di un posteggio, in ognuno dei mercati di cui sopra, a ciascun richiedente.

- Ai fini dell'accertamento dei requisiti di priorità, gli interessati ne dichiarano la sussistenza nel contesto della domanda.

- Le istanze incomplete possono essere perfezionate entro i 15 giorni successivi al ricevimento della richiesta di integrazione.

- La mancata indicazione del possesso dei requisiti di priorità comporta l'impossibilità di far valere i titoli stessi.

- Le presenze maturate sono da conteggiarsi sino alla data di pubblicazione del presente bando; tutte le presenze maturate in spunta verranno azzerate dopo che il richiedente abbia ottenuto, utilizzando come presupposto per il rilascio prioritario, l'autorizzazione con il posto fisso.

- Per la vendita dei prodotti appartenenti a particolari merceologie, tra cui prodotti ittici, carni, polli, salumi, formaggi, dovrà essere dichiarato nell'ambito dell'istanza per l'emissione delle autorizzazioni, il possesso di un autoveicolo munito di autorizzazione sanitaria rilasciata sulla base del parere dell'ASL territorialmente competente.

- La partecipazione al presente bando è subordinata al preventivo saldo delle somme eventualmente dovute da parte dei richiedenti per canoni o tributi relativi all'attività di commercio su aree pubbliche dovuti e non versati al Comune di Leinì.

- La validità delle graduatorie per l'emissione delle autorizzazioni è fissata in un anno dalla loro approvazione.

Il Provvedimento relativo alle graduatorie per i posteggi di cui sopra, verrà pubblicato all'Albo Pretorio comunale.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Settore Finanziari - Ufficio Commercio - Piazza Vittorio Emanuele II, 1 - Leinì, Tel. 011-998.63.06.

Leinì, 24 ottobre 2006

Il Responsabile del Settore Finanziari
Vincenzo Corrado

Comune di Loazzolo (Asti)

Approvazione della classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio

Ai sensi dell'articolo 7, comma 5 della L.R. 20/10/2000 n. 52 e s.m.i.

rende noto

Che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 17 in data 27/09/2006, esecutiva, ha approvato la classificazione acustica del territorio del Comune di Loazzolo (AT).

Loazzolo, 19 ottobre 2006

Il Responsabile del Servizio
Oscar Grea

Comune di Masserano (Biella)

Emissione bando per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica. Sovvenzionata - Comune di Masserano - Provincia di Biella - Ambito territoriale n. 26

Ai sensi della L.R. 46/95 e ss.mm.ii. è stato pubblicato in data 13.11.2006 il Bando per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata che si renderanno disponibili nel Comune di Masserano durante il periodo di efficacia della graduatoria. La partecipazione è consentita ai residenti o a coloro che svolgono la propria attività lavorativa esclusiva o principale nel Comune o in uno dei Comuni compresi nell'ambito territoriale cui si riferisce il bando di concorso, salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero, per i quali è ammessa la partecipazione per un solo ambito territoriale. Le domande di partecipazione, compilate su moduli appositamente predisposti, ed in distribuzione presso gli uffici dei Comuni facenti parte del suddetto ambito territoriale, dovranno essere presentate entro il termine tassativo del giorno 12.1.2007 salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero per i quali il termine è prorogato di trenta giorni.

Il Responsabile del Servizio
Barbara Canepa

Comune di Mattie (Torino)

Avviso di deposito progetto definitivo di variante generale al Piano Regolatore Generale

Il Responsabile dell'Area Tecnico Manutentiva
rende noto

ai sensi della Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i., che con deliberazione n. 33 del 26/09/2006 il Consiglio Comunale ha controdedotto alle osservazioni presentate al progetto preliminare di variante ed ha adottato il progetto definitivo della Variante Generale al Piano Regolatore Comunale vigente.

La sopraindicata deliberazione ed i relativi allegati ed elaborati tecnici adottati sono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio comunale per trenta giorni consecutivi, compresi i festivi, dal 06/11/2006 al 07/12/2006. Durante tale periodo i predetti atti sono depositati presso la Segreteria Comunale e chiunque può prenderne visione tutti i giorni, festivi compresi, dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Detto deposito e la pubblicazione avvengono per notizia e non comportano la possibilità di presentare osservazioni.

Mattie, 6 novembre 2006

Il Responsabile dell'Area
Ivano Bergero

Comune di Mattie (Torino)

Estratto deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 26/09/2006 "Approvazione del Regolamento Edilizio Comunale"

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

Di approvare, a norma dell'art. 3 comma 1 della L.R. 8/7/1999 n. 19, il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

Di dare atto che il regolamento è composto da: - n. 71 articoli, - n. 1 appendice allegata comprendente n. 3 punti denominata "Appendice all'art. 31", n. 5 modelli allegati predisposti dall'U.T.C. oltre a documentazione fotografica dei caratteri tipici dei luoghi;

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio tipo approvato con D.C.R. 29/7/1999 n. 548-9691;

Di dare atto che la presente deliberazione divenuta esecutiva ai sensi di Legge assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul B.U.R., ai sensi dell'art. 3, comma 1, della L.R. 8/7/1999 n. 19;

Di trasmettere la presente, unitamente al Regolamento all'Assessorato all'Urbanistica della Giunta Regionale.

Il Responsabile dell'Area Tecnico - Manutentiva
Ivano Bergero

Comune di Momo (Novara)

Deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 27/09/2006 "Approvazione Variante n. 1 al Piano per l'Edilizia Economica e Popolare (PEEP), ai sensi della legge n. 167 del 18 aprile 1962 s.m.i. e dell'articolo 41 della legge regionale 56/77 s.m.i."

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

1) di prendere atto che al progetto preliminare della Variante n. 1 del Piano per l'Edilizia Economica e Popolare non sono pervenute osservazioni e proposte entro i termini prescritti, anche ai sensi della legge regionale 40/98 e che non sono state portate modificazioni al progetto preliminare adottato;

2) di approvare il progetto definitivo della Variante n. 1 del PEEP (Piano per l'Edilizia Economica e Popolare) che si compone dei seguenti elaborati:

- Variante 1 -Bozza di Convenzione urbanistica integrativa
- Variante 1 -Bozza di Convenzione urbanistica integrata e coordinata
- Variante 1 -Norme tecniche di attuazione
- Variante 1 -Relazione illustrativa
- Variante 1 -Elaborato 1V Inquadramento generale
- Variante 1 -Elaborato 2V Azionamento
- Variante 1 -Elaborato 3V Sistemazione del suolo e recinzione
- Variante 1 -Elaborato 4V Opere di urbanizzazione
- Variante 1 -Elaborato 5V Planovolumetria

3) di provvedere al deposito, presso la Segreteria del Comune, e alla pubblicazione per estratto all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi degli elaborati tecnici costituenti il progetto definitivo della Variante n. 1 del Piano per l'Edilizia Economica e Popolare.

4) di dare pubblicità "per notizia" dell'avvenuto deposito e pubblicazione ai sensi di legge.

5) di dare mandato al Responsabile del procedimento perché provveda alla pubblicazione del progetto definitivo della Variante n. 1 del Piano per l'Edilizia Economica e Popolare sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

6) di riportare su tutti gli atti del progetto definitivo della Variante n. 1 del nuovo PEEP (Piano per l'Edilizia Economica e Popolare), gli estremi della presente deliberazione;

7) di provvedere a trasmettere alla Regione Piemonte una copia della deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione della Variante n. 1 del Piano per l'Edilizia Economica e Popolare, completa degli elaborati tecnici, per conoscenza.

8) di confermare l'operatività delle misure di salvaguardia previste all'articolo 58 della L.r. 56/77 s.m.i.

9) di dichiarare la presente deliberazione, con votazione separata con n. 8 voti favorevoli e n. 2 astenuti (omissis), immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

Il Responsabile del Servizio
Marco Bordin

Comune di Monleale (Alessandria)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 27.09.2006 - Regolamento Edilizio Art. 2: modifica

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

a) Di approvare, la modifica del Titolo I del Regolamento Edilizio come proposta dall'Ufficio Tecnico Comunale;

b) di abrogare, pertanto, l'attuale enunciato dell'articolo 2, commi 2 - 3 del Regolamento Edilizio, nonché modificare ed integrare la deliberazione C.C. n. 17 del 30.11.2005, conseguentemente l'art. 2 sarà così formulato:

Art. 2 Formazione della Commissione Edilizia

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. La Commissione è composta dal Responsabile del Servizio o suo delegato che la presiede, e da sei componenti nominati dall'organo competente.

3. I membri sono nominati, dall'organo competente, fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea.

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di alte Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione.

c) di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul B.U.R., ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 19/1999;

d) di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, c. 4 della L.R. 8.07.1999 n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Comune di Porte (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 in data 28/09/2006 "Approvazione del Regolamento edilizio"

Il Consiglio Comunale
(omissis)
delibera

1 - di approvare, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della Legge Regionale n. 19 del 08/07/1999, il Regolamento edilizio del Comune di Porte, allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

2 - di dare atto che il regolamento è composto di n. 72 articoli e di n. 9 modelli allegati;

3 - di dichiarare che il Regolamento Edilizio comunale approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con deliberazione del Consiglio Regionale 29 luglio 1999 n. 548-9691;

4 - di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di Legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della Legge Regionale n. 19 del 08/07/1999;

5 - di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge Regionale n. 18 del 08/07/1999, alla Giunta Regionale, assessorato all'Urbanistica."

Porte, 24 ottobre 2006

Il Sindaco
Laura Zoggia

Comune di Pragelato (Torino)

Decreto di espropriazione e asservimento a favore del Comune di Pragelato e del Comune di Sestriere dei beni immobili siti nei Comuni di Pragelato e di Sestriere, inerenti i lavori di realizzazione della funivia vai e vieni "Pattemouche-Anfiteatro" nei Comuni di Pragelato e Sestriere

Il Responsabile del Procedimento

Designato con Decreto del Sindaco n. 1 del 3.1.2005.

Premesso che:

- con D.P.C.M. del 18/12/2002, previsto dall'art. 1, comma 1, della L. 285/2000, sono state dichiarate le opere connesse allo svolgimento dell'evento Olimpico;

- con deliberazione n. 51-8364 del 03/02/2003 la Giunta Regionale, ha stabilito di applicare anche alle opere connesse le modalità ed i tempi delle procedure per l'approvazione dei progetti per i Gio-

chi Olimpici Invernali Torino 2006 così come definite dalla D.G.R. n. 42-4336 del 5/11/2001 e s.m.i.;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 30 in data 26/04/2005 di approvazione del progetto definitivo per la realizzazione della nuova funivia vai e vieni "Pattemouche-Anfiteatro" nei Comuni di Pragelato e Sestriere e sua rettifica con deliberazione della Giunta Comunale n. 56 in data 1.7.2005;

Ritenuto che l'approvazione del progetto definitivo ha comportato oltretutto la dichiarazione di pubblica utilità anche quella di indifferibilità ed urgenza ai sensi dell'art. 14 comma 13 della Legge 109/94 e s.m.i.

Considerato che la realizzazione del progetto comporta la costituzione di servitù permanenti ed inamovibili su terreni di proprietà privata interessate dal sorvolo aereo dei cavi della funivia e l'esproprio di terreni di proprietà privata su cui insistono le stazioni di partenza e di arrivo dell'impianto;

Preso atto che terreni sono stati occupati a seguito dell'emanazione del decreto di occupazione d'urgenza n. 1 dell' 11.7.2005 con scadenza finale fissata alla data del 26.10.2006;

Dato atto che con determinazione del responsabile del procedimento n. 136 del 20 settembre 2006 è stata determinata l'indennità provvisoria di esproprio e di servitù da corrispondere agli aventi titolo;

Visti gli elenchi delle Ditte proprietarie dei beni immobili da espropriarsi, facenti parte integrante e sostanziale al presente decreto ed identificati ai numeri progressivi del Comune di Pragelato: 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-23-24-25-34-35-37; Comune di Sestriere:46-56-57;

Visti gli elenchi delle Ditte proprietarie dei beni immobili su cui viene costituita la servitù permanente e inamovibile sui terreni interessati dal sorvolo aereo dei cavi dell'impianto funiviario, facenti parte integrante e sostanziale al presente decreto ed identificati ai numeri progressivi del Comune di Pragelato: 7-10-11-13-14-15-16-17-19-20-21-22-23-24-25-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-43; Comune di Sestriere: 46-47-48-49-50-51-52-53-56-57;

Viste le quietanze finali e liberatorie rilasciate dai proprietari a favore dei quali questo Ente espropriante ha effettuato il pagamento delle indennità, dai medesimi accettate e riconosciute in tutto e per tutto regolari come indicati nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto ed identificate ai numeri progressivi: del Comune di Pragelato n. 1-2-3-4-5-6-7-8-9-11-12-13-14-15-16-18-20-21-22-23-24-29-31-32-33-34-36-37-38-39-40-43-44-45; Comune di Sestriere n. 46-57;

Viste la polizza n. 376 rilasciata in data 6 ottobre 2006 dalla Direzione Provinciale del Tesoro - Servizio Cassa DD. e PP. delle indennità non accettate e le rispettive quietanze di deposito, relativa alle Ditte individuate nell'allegato elenco facente parte integrante del presente Decreto ed identificate ai numeri progressivi: del Comune di Pragelato n. progressivi: 3-10-12-17-19-24-25-26-27-28-30-32-35-40-41-42-43-44 Comune di Sestriere n. progressivi: 47-48-49-50-51-52-53-54-55-56;

Visti la legge 25 giugno 1865 n. 2359; l'art. 20 della legge 22.10.1971 n. 865; l'art. 3 della legge 3 gennaio 1978 n. 1; l'art. 3 della legge 9.10.2000 n. 285 e s.m.i.; l'art. 57.1 e 58.1 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327;

Visto l'accordo di programma stipulato in data 03.06.2004, tra Comuni di Sestriere e Pragelato, approvato dai rispettivi Consigli Comunali con deliberazione n. 29 del 24.09.2003 e n. 57 in data 28.08.2003;

decreta

1. A favore dei Comuni di Pragelato e di Sestriere viene autorizzata l'espropriazione dei beni immobili, di proprietà delle Ditte riportate nell'elenco allegato facente parte integrante del presente Decreto, occorrenti per la realizzazione della nuova funivia vai e vieni "Pattemouche - Anfiteatro" nei Comuni di Pragelato e Sestriere.

I Comuni di Pragelato e Sestriere, sono autorizzati ad occupare permanentemente i beni immobili stessi, secondo le superfici, le identificazioni ed i dati riportati nel menzionato elenco.

La superficie espropriata è complessivamente di mq. 7.373,00 quale risulta colorata in giallo nella planimetria che si allega al presente atto a costituire parte integrante.

2. E' altresì autorizzata in favore dei Comuni di Pragelato e Sestriere l'imposizione di servitù sulle aree occorrenti all'attraversamento aereo degli immobili di cui sopra con i cavi dell'impianto funiviario, secondo le superfici, le identificazioni ed i dati riportati nell'elenco di cui sopra e facente parte del presente Decreto.

La servitù comprende pure le opere sussidiarie e di sicurezza che dovessero rendersi necessarie per il perfetto funzionamento e la manutenzione dell'impianto.

La superficie asservita è complessivamente di mq. 28.888.777 quale risulta colorata in viola nella planimetria che si allega al presente atto a costituire parte integrante.

3. Le modalità che regolano l'asservimento sono, oltre quelle previste dagli artt. 1032 e seguenti del codice civile, le sottoindicate:

I Comuni di Pragelato e Sestriere si riservano la facoltà di variare in qualsiasi tempo il diametro ed il numero dei cavi, la posizione, il tipo e la dimensione delle eventuali opere sussidiarie e di sicurezza sempre che ciò non costituisca aggravio della presente servitù. In caso di aggravio verrà corrisposto adeguato indennizzo.

L'area asservita rimane di esclusiva proprietà dei privati i quali non potranno costruire fabbricati sull'intera area asservita né mettervi a dimora piantagioni arboree che dovranno essere tenute al di fuori della striscia stessa. La proprietà dovrà inoltre astenersi da qualunque atto che possa rappresentare pericolo per le opere o limitare l'esercizio della servitù.

La proprietà riconosce che i cavi, i manufatti, le apparecchiature e le opere sussidiarie relative sono e rimarranno di proprietà dei Comuni di Pragelato e Sestriere che avranno pertanto anche la facoltà di rimuoverle.

La proprietà riconosce che l'importanza primaria e la natura di pubblica utilità degli impianti non ne consentono modifiche future a loro richiesta. La servitù è da ritenersi pertanto inamovibile.

I Comuni di Pragelato e Sestriere avranno diritto di accedere liberamente in ogni momento sull'area interessata dalla servitù ed avranno diritto a far

transitare lungo i tracciati dei cavi funiviari il proprio personale con mezzi d'opera e di trasporto necessari per la costruzione, l'esercizio, la sorveglianza, la manutenzione, la riparazione e il recupero.

4. Il presente decreto sarà registrato e notificato ai proprietari, nelle forme degli atti processuali civili, nonché pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni e sul Bollettino Ufficiale della Regione e trascritto, in termini di urgenza, presso la Conservatoria dei registri Immobiliari. nonché volturato in catasto, il tutto a cura e spese del Comune di Prigelato.

5. Avverso il presente decreto è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di 60 giorni dalla notificazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di giorni 120 sempre dalla notificazione del presente atto.

6. Una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Prigelato, 10 ottobre 2006

Il Responsabile del Procedimento
Federico Rol

Comune di Saluzzo (Cuneo)

Formazione Nuovo Piano Regolatore Generale Comunale - Adozione della Deliberazione Programmatica - art. 15, L.R. 56/77. Avviso di deposito e pubblicazione

Il Dirigente Tecnico

Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 91 del 06.09.2006, relativa all'adozione della deliberazione programmatica per il nuovo Piano Regolatore Generale Comunale;

rende noto

che detta delibera unitamente al relativo allegato costituente parte integrante e sostanziale, sarà pubblicata all'Albo Pretorio presso la Sede Comunale in Via Macallè n. 9 ed ivi depositata per sessanta giorni consecutivi, dal giovedì 02.11.2006 a tutto il lunedì 01.01.2007, durante i quali chiunque potrà prenderne visione tutti i giorni, festivi compresi, dalle ore 10,00 alle ore 12,00. Eventuali informazioni o chiarimenti sulla deliberazione in oggetto, potranno essere richiesti presso la Sede Comunale - Ufficio Urbanistica - piano seminterrato, nel seguente orario:

Giorni feriali escluso Lunedì - dalle ore 10,00 alle ore 12,00;

Entro tale termine ossia entro lunedì 01.01.2007, chiunque potrà presentare osservazioni o proposte.

Tutte le osservazioni o proposte dovranno essere presentate per iscritto, su carta libera, ed indirizzate al Sindaco della Città di Saluzzo.

Saluzzo, 19 ottobre 2006

Il Dirigente Tecnico
Eduardo Bonicelli

Comune di Scopello (Vercelli)

Adozione definitiva della variante in itinere alla variante al PRGC di adeguamento al PAI

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

rende noto

che presso la segreteria comunale per la durata di trenta giorni consecutivi, e precisamente dal 18.10.2006 al 17.11.2006, è depositato il progetto definitivo della variante in itinere alla variante al PRGC di adeguamento al PAI, unitamente alla deliberazione C.C. n. 39 del 25.09.2006 di adozione, affinché chiunque possa prenderne visione nel seguente orario: giorni feriali dalle ore 10,00 alle ore 12,00, giorni festivi dalle ore 11,00 alle ore 12,00.

Scopello, 18 ottobre 2006

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Elena Bellazzi

Comune di Sestriere (Torino)

Approvazione modifiche e variazioni al Regolamento Edilizio (deliberazione C.C. n. 31 del 28/09/2006)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1) di procedere alla modifica degli artt. 2-3-4 del Regolamento Edilizio approvato con C.C. n. 13 del 09.03.2001, come risulta dall'allegato "A", formato dall'Ufficio Tecnico Comunale - Edilizia Privata ed Urbanistica, con evidenziate le modifiche necessarie, conformi alle indicazioni contenute nelle "Istruzioni generali" della D.C.R. n. 548-9691 del 29.07.1999 di approvazione del testo del "regolamento tipo" regionale;

2) di inserire nell'attuale commissione edilizia in luogo dell'esclusione da operare il responsabile del Servizio Tecnico Comunale - Edilizia Privata ed Urbanistica, quale membro di diritto in quanto titolare dei poteri di gestione edilizia-urbanistica;

3) di apportare al vigente Regolamento edilizio del Comune di Sestriere ulteriori modificazioni testuali come risulta dall'allegato "B", formato dall'Ufficio Tecnico Comunale - Edilizia Privata ed Urbanistica, tenute presenti le indicazioni contenute nelle "Istruzioni generali" della D.C.R. n. 548-9691 del 29.07.1999 di approvazione del testo del "regolamento tipo" regionale ed in rapporto alla necessità di adeguamento in dipendenza all'evoluzione normativa - specie in riferimento al vigente D.P.R. 6.06.2001 n. 380 (Testo Unico sull'edilizia) - che, succedendosi nel tempo, comporta modificazioni lessicali, funzionali ed istituzionali;

4) di disporre che il Regolamento Edilizio come ora modificato:

- sia trasmesso, unitamente alla presente deliberazione, ai sensi dell'art. 3, 4° comma, della Legge Regione Piemonte 8.7.1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica;

- sia oggetto di pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3, 9° comma, della Legge Regione Piemonte 8.7.1999, n. 19.

Sestriere, 24 ottobre 2006

Il Responsabile Ufficio Tecnico
Edilizia Privata ed Urbanistica
Chiaffredo Fantone

Comune di Sizzano (Novara)

Approvazione definitiva del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale

Il Sindaco

Vista la legge Regionale n. 52 del 20 ottobre 2000;

Vista la D.G.R. n. 85-3202 del 6 agosto 2001;

rende noto

che con deliberazione n. 21 del 28.09.2006, esecutiva ai sensi di legge, il Consiglio Comunale ha adottato in via definitiva il Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale di Sizzano.

Il Sindaco
Stefano Vercelloni

Comune di Vische (Torino)

Approvazione definitiva piano di classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio Tecnico

rende noto

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 06/07/2006 è approvato definitivamente il Piano di classificazione acustica del territorio Comunale.

Vische, 10 ottobre 2006

Il Responsabile U.T.C.

Cooperativa Edilizia San Pancrazio a p.d. - Torino

Avviso a tutti i Soci della Cooperativa Edilizia San Pancrazio a Proprietà Divisa di nuovo intervento edilizio nel Comune di Settimo Torinese (TO), Via Colle dell'Assietta, ex art. 2 del Regolamento "per la disciplina da osservarsi per le priorità tra i Soci"

Il Presidente

ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento "per la disciplina da osservarsi per le priorità tra i Soci", approvato dall'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci in data 25 maggio 2005, ex art. 27 lett. e) dello Statuto,

avvisa

tutti i Soci della Cooperativa Edilizia San Pancrazio a Proprietà Divisa che la Cooperativa ha intrapreso un nuovo intervento edilizio nel Comune di Settimo Torinese (TO), Via Colle dell'Assietta, consistente nella realizzazione di n. 28 unità abitative di varie tipologie e metrature, con cantine e box-auto.

Tutti i Soci interessati hanno l'onere di presentare alla Cooperativa, presso la sede in Torino, alla Via Perrone n. 3, propria formale comunicazione di manifestazione di interesse nel perentorio termine di 30 (trenta) giorni decorrenti dal 15° (quindicesimo) giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte,

informando

che, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento, per la scelta delle singole unità abitative, la Cooperativa seguirà l'ordine della maggiore anzianità di iscrizione tra tutti i

Soci che, nel rispetto del suddetto perentorio termine, avranno manifestato il proprio formale interesse.

Il Presidente
Pasquale Cifani

Cooperativa Edilizia San Pancrazio a p.d. - Torino

Avviso a tutti i Soci della Cooperativa Edilizia San Pancrazio a Proprietà Divisa di nuovo intervento edilizio nel Comune di Torino, Via Artom - Via Fratelli Garrone, ex art. 2 del Regolamento "per la disciplina da osservarsi per le priorità tra i Soci"

Il Presidente

ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento "per la disciplina da osservarsi per le priorità tra i Soci", approvato dall'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci in data 25 maggio 2005, ex art. 27 lett. e) dello Statuto,

avvisa

tutti i Soci della Cooperativa Edilizia San Pancrazio a Proprietà Divisa che la Cooperativa ha intrapreso un nuovo intervento edilizio nel Comune di Torino, Via Artom - Via Fratelli Garrone, consistente nella realizzazione di n. 32 unità abitative di varie tipologie e metrature, con cantine e box-auto.

Tutti i Soci interessati hanno l'onere di presentare alla Cooperativa, presso la sede in Torino, alla Via Perrone n. 3, propria formale comunicazione di manifestazione di interesse nel perentorio termine di 30 (trenta) giorni decorrenti dal 15° (quindicesimo) giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte,

informando

che, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento, per la scelta delle singole unità abitative, la Cooperativa seguirà l'ordine della maggiore anzianità di iscrizione tra tutti i Soci che, nel rispetto del suddetto perentorio termine, avranno manifestato il proprio formale interesse.

Il Presidente
Pasquale Cifani

Provincia di Alessandria

Determinazione dirigenziale n. 575 - 127161 del 26/9/2006. Derivazione n. 1002 - Galvanotecnica S.n.c. Concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee ad uso agricolo in Comune di Mirabello Monferrato

Il Dirigente di Settore

(omissis)

determina

di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra eventuale autorizzazione prescritta dalla legislazione vigente, la concessione preferenziale di derivazione di acque sotterranee tramite n. 1 pozzo in Comune di Mirabello M.to per la produzione di beni e servizi a favore della Ditta Galvanotecnica S.n.c. (omissis);

la concessione è accordata per anni quindici, successivi e continui, decorrenti dalla data della presen-

te Determinazione Dirigenziale, nella misura massima di l/s 0,35, media di l/s 0,028 ed un volume di 880 mc. medi annui.

- di approvare il disciplinare di concessione preferenziale relativo alla derivazione in oggetto, alla cui osservanza è subordinato l'esercizio della medesima, regolarmente sottoscritto tra le parti in data 20/09/2006, costituente parte integrante della presente Determinazione Dirigenziale e conservato agli atti.

- Il concessionario si impegna, in particolare:
- a corrispondere alla Regione Piemonte, di anno in anno anticipatamente, entro il 31 gennaio di ogni anno il canone stabilito nella misura di legge;
- ad applicare alla struttura esterna dell'opera di captazione in modo inamovibile, visibile e riconoscibile la targa assegnata (Codice Univoco AL P 00301) ed a mantenerla in buono stato di conservazione.

(omissis)

Il Dirigente della Direzione Tutela
e Valorizzazione Ambientale
Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Estratto del disciplinare:

Art. 5 - Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

(omissis)

E' fatta salva per l'Amministrazione concedente, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, la possibilità di rimodulare la portata assentita o di introdurre disposizioni che tengano conto della necessità di assicurare l'equilibrio tra i prelievi e la capacità di ricarica degli acquiferi, qualora se ne manifesti la necessità a seguito dell'adozione dei piani di tutela.

Il Responsabile del Servizio
Mario Gavazza

Provincia di Alessandria

Derivazione n. 3331 - Domanda (Prot. n. 47655 del 12/04/2006) dell'Azienda Agricola Gaia Maria Angela per la concessione di derivazione d'acqua ad uso agricolo (irriguo) dal Fiume Tanaro in Comune di Solero

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile;

Viste le Leggi n. 241/1990 e n. 127/1997 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 117 del 12/01/2005 (Prot. n. 3768 del 13/01/2005) ad oggetto: "Nomina del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e valorizzazione ambientale, Protezione civile - Dirigente Dott. Giuseppe Puccio";

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Vista la D.G.R. n.74-45166 del 26/04/1995 che approva i "Criteri tecnici per il rilascio ed il rinnovo delle concessioni di derivazione da corsi d'acqua";

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il Regolamento regionale recante la "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Misura dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 6 dicembre 2004, n. 15/R (Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 10/10/2005 n. 6/R;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";

Vista la domanda (Prot. n. 47655 del 12/04/2006) corredata dagli elaborati tecnici, dell'Azienda Agricola Gaia Maria Angela intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua nella misura massima di 60,00 l/s e media di 12,00 l/s dal Fiume Tanaro, in territorio del Comune di Solero per irrigare ettari 12.09.65;

Visto il nulla osta dall'Autorità di Bacino n. 4090 del 27/07/2006;

Visto il nulla osta dell'A.I.P.O. - Agenzia Interregionale per il Fiume Po n. 3185 del 07/07/2006;

ordina

- che la domanda suindicata, unitamente agli atti del progetto, sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche e Biodiversità della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 26/10/2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio dei Comuni di Solero, Oviglio ed Alessandria;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero ai Comuni presso i quali viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Ditta richiedente;

- all'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Alessandria;

- al Comando R.F.C. "Piemonte" - Corso Vinzaglio, 6 - Torino;

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 29/11/2006 alle ore 11,00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

I Comuni di Solero, Oviglio ed Alessandria dovranno restituire alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche e Biodiversità - la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del Servizio è il Dott. Mario Gavazza ed il Responsabile del Procedimento è il Geom. Massimiliano Giroto.

Il Dirigente Responsabile
Direzione Tutela e Valorizzazione
Ambientale - Protezione Civile
Giuseppe Puccio

Provincia di Alessandria

Fase di Valutazione procedura di VIA ex art.12 L.R. 40/98 per istanza di rinnovo e ampliamento attività estrattiva relativa a cava di sabbia e ghiaia in località Cascina Rossina di Casalcermelli - Proponente Migliazzi Vincenzo Costruzioni Stradali di Casalcermelli

(omissis)
delibera

1) di esprimere ai sensi dell'art. 12, Legge Regionale 40/1998, giudizio positivo di compatibilità ambientale, relativamente al "Progetto per istanza di rinnovo ed ampliamento dell'attività estrattiva relativa alla cava di sabbia e ghiaia sita in località Cascina Rossina del Comune di Casalcermelli (AL)" presentato dalla Società Migliazzi Vincenzo Costruzioni Stradali S.a.S., con sede in Via Frugarolo n. 6 del Comune di Casalcermelli (AL), viste le risultanze della Conferenza di Servizi le cui sedute si sono svolte nei giorni 7 novembre 2005 e 6 giugno 2006 (così come riportate nei relativi verbali agli atti della pratica), vista la Relazione Tecnica del Responsabile dell'Organo Tecnico del V.I.A., facente parte integrante della presente Deliberazione [Allegato A];

2) di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale viene espresso alla condizione del pieno rispetto delle seguenti prescrizioni ed indicazioni:

(omissis)

- prima del rilascio dell'autorizzazione ex Legge Regionale 69/1978, dovrà aggiornata la convenzione sottoscritta in data 28 aprile 1998 tra il Comune di Casalcermelli, la Società Migliazzi Vincenzo Costruzioni Stradali S.a.S., l'Associazione Sportiva Lago Blu ed i proprietari dei terreni interessati per il riutilizzo e la gestione del sito;

3) di dare atto che l'autorizzazione rilasciata dal Comune di Casalcermelli (AL), ai sensi e come pre-

visto dall'art. 4, Legge Regionale 69/1978 dovrà contenere, visto l'art. 31, comma 2, Legge Regionale 44/2000, le prescrizioni elencate nell'Allegato B] e C], facente parte integrante della presente Deliberazione, e risultante dall'istruttoria stessa compiuta dal Servizio Cave e Torbiere della Provincia di Alessandria, secondo quanto disposto dagli artt. 30, 31 e 32, Legge Regionale 44/2000;

4) di dare atto che l'autorizzazione di cui al punto 3) viene rilasciata entro i termini di Legge dal Comune di Casalcermelli, come previsto dal punto 4), art.13, Legge Regionale 40/1998, essendo la stessa subordinata all'acquisizione del giudizio di compatibilità ambientale espresso con il presente provvedimento e allo svolgimento dell'istruttoria tecnica della Conferenza di Servizi Provinciale come previsto dall'art. 32, Legge Regionale 44/2000;

5) di stabilire i termini del giudizio di compatibilità ambientale per l'inizio e il compimento dei lavori occorrenti per la realizzazione dell'opera rispettivamente in anni uno e cinque dall'atto del rilascio dell'autorizzazione alla coltivazione di cava;

6) di dare atto che il Comune di Casalcermelli dovrà dare adempimento ai disposti di cui all'art. 14 della Legge Regionale 20/1989;

(omissis)

Provincia di Asti

Estratto della D.C.P. n. 6515 del 28/09/2006 ad oggetto: "Regolamento sul funzionamento dell'ufficio del Difensore Civico. Modifiche - Esame - Approvazione."

Il Presidente
rende noto

che con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 6515 del 28/09/2006, esecutiva ai sensi di legge, sono state approvate le modifiche al Regolamento sul funzionamento dell'ufficio del difensore civico. La predetta deliberazione, ripubblicata all'Albo Pretorio Provinciale dal 18.10.2006 al 02.11.2006, entrerà in vigore il 03.11.2006.

Il Presidente
Roberto Marmo

Provincia di Asti

Ordinanza di istruttoria ex art. 11 D.P.G.R. 10/R - Ditta Pregno Trasporti Srl - Pratica n. 733/06

Il Dirigente del Settore Ambiente

Vista la domanda presentata in data 25/07/2006 dal Sig. Pregno Piero (omissis) in qualità di legale rappresentante della Ditta Pregno Trasporti Srl, con sede in Via Lessona 15 ad Asti, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua da un pozzo con le seguenti caratteristiche:

Portata massima 2,5 l/s; portata media 0,16 l/s; volume massimo annuo 5000 mc/anno di cui 1,50 l/s ad uso civile e 1 l/s ad uso produzione di beni e servizi.

Comune dove è ubicata l'opera di presa: Asti; F. 85 e p. 661;

Intervallo di tempo in cui il prelievo è esercitato: da 01/01 a 31/12.

Acquisiti i pareri prescritti;

Vista la L.R. 26.04.2000 n. 44 e s.m.i., che attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Visto il D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R Regolamento Regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (L.R. 29/12/2000 n. 61)";

Visto il D. Lgs. 267 del 18 Agosto 2000;

ordina

che la domanda di derivazione n. 733/06 sopraccitata allegata in copia al presente avviso, ed i documenti ad essa allegati, siano depositati presso Questo Servizio per la durata di giorni 15 (quindici) consecutivi a decorrere dal 23/10/2006, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore di ufficio;

che copia della predetta ordinanza, unita a copia dell'istanza, sia pubblicata, dal 23/10/2006, per giorni 15 (quindici) consecutivi, all'Albo Pretorio del Comune di Asti;

che la visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art 14 della L. n. 241/90 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 27/11/2006 con ritrovo alle ore 10:00 presso la Saletta Ambiente della Provincia di Asti; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data;

che la presente ordinanza venga pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e Avvisi del sito internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre 40 giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza di istruttoria relativa alla prima domanda;

che copia dell'ordinanza sia inoltre trasmessa; all'Autorità di Bacino del Fiume Po; all'A.I.P.O.; all'A.R.P.A. Dipartimento Prov.le di Asti; al Comando R.F.C. Interregionale Nord; al Comune di Asti; al richiedente e, per conoscenza, alla Regione Piemonte-Settore Pianificazione delle Risorse Idriche, Bilancio Idrico e Disciplina delle Utilizzazioni di Torino.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90; a tal proposito si evidenzia che: l'Amministrazione precedente è la Provincia di Asti, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Risorse Idriche e la persona responsabile del procedimento è la Dott.ssa M. Carmen Gatti.

Nel corso della visita locale i rappresentanti delle amministrazioni comunali sono tenuti ad esprimere il proprio avviso in ordine a eventuali motivi ostativi al rilascio della concessione edilizia relativamente alle opere della derivazione, se necessaria.

La pubblicazione della domanda è fatta anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità delle opere previste in progetto.

Asti, 17 ottobre 2006

Il Dirigente del Settore Ambiente
Angelo Marengo

Provincia di Biella

D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza in data 16 agosto 2000 della Ditta "Unicalcestruzzi S.p.a.", per concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea freatica, a mezzo di un pozzo ubicato in Comune di Cossato, per uso produzione di beni e servizi (usi connessi con il processo produttivo). Assenso. P.P. COSSATO 3-C.U.R. BI10238

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 18 maggio 2004 dal Sig. Borroni Marco, in qualità di Procuratore Speciale della Ditta "Unicalcestruzzi S.p.a.", relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella;

di rettificare la portata media indicata all'articolo 1 del disciplinare di concessione sottoscritto in data 18 maggio 2004 in 0,07 l/sec anziché 0,06 come erroneamente indicato;

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla Ditta "Unicalcestruzzi S.p.a.", omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 5 e l/sec medi 0,07 d'acqua da falda sotterranea freatica, per un totale di metri cubi annui 2.150, prelevati a mezzo un pozzo ubicato in Comune di Cossato, foglio di mappa n. 34, particella n. 678, da adibire ad uso produzione di beni e servizi (usi connessi con il processo produttivo);

Di accordare la concessione di che trattasi, dalla data del 10 agosto 1999, rispondendo la stessa alle caratteristiche stabilite dal D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, e, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per ulteriori anni 15 (quindici) successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione del minimo previsto per l'uso produzione di beni e servizi, con portate medie comprese tra 0,02 e 0,08 l/sec, ai sensi del D.P.G.R. 10.10.2005, n. 6/R, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento;

Di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque, e/o con l'utilizzo a scopo idropotabile, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte

le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'Amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente concessione; Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo competenza;

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, al concessionario richiedente e agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Biella, 16 ottobre 2006

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

Provincia di Biella

D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza in data 27 giugno 2002 del Sig. Pidello Franco, per concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea freatica, a mezzo di n. 2 pozzi ubicati in Comune di Candelo, per uso agricolo (abbeveraggio bestiame). Assenso. P.P. Candelo 14 - C.U.R. BI10400

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 14 luglio 2004 dal Sig. Pidello Franco, in qualità di titolare della concessione, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella;

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, al Sig. Pidello Franco, omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 0,02 d'acqua da falda sotterranea freatica, per un totale di metri cubi annui 1,5 prelevati a mezzo di n. 2 pozzi ubicati in Comune di Candelo, foglio di mappa n. 21, particella n. 652, da adibire ad uso agricolo (abbeveraggio bestiame);

Di accordare la concessione di che trattasi, dalla data del 10 agosto 1999, rispondendo la stessa alle caratteristiche stabilite dal D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, e, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per ulteriori anni 40 (quaranta) successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione del minimo previsto per l'uso agricolo, ai sensi del D.P.G.R. 10 ottobre 2005, n. 6/R, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa.

Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento;

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'Amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente concessione;

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze;

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, al concessionario richiedente e agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Biella, 16 ottobre 2006

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

Provincia di Biella

D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza in data 16 agosto 2000 della Ditta "Tipografia Robino Bruno & C. S.n.c.", per concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea freatica, a mezzo di un pozzo ubicato in Comune di Cossato, per uso civile. Assenso. P.P. Cossato 11 - C.U.R. BI10235

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 20 maggio 2004 dai Sigg.ri Robino Sandro, Robino Bruno e Robino Paolo, in qualità di Soci della Ditta "Tipografia Robino Bruno & C. S.n.c.", relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella;

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla Ditta "Tipografia Robino Bruno & C. S.n.c.", omissis, la concessione preferenziale di derivazione di l/sec medi 0,00025 d'acqua da falda sotterranea freatica, per un totale di metri cubi annui 8, prelevati a mezzo un pozzo ubicato in Comune di Cossato, da adibire ad uso civile;

Di accordare la concessione di che trattasi, dalla data del 10 agosto 1999, rispondendo la stessa alle caratteristiche stabilite dal D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, e, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per ulteriori anni 30 (trenta) successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione del minimo previsto per l'uso civile, ai sensi del D.P.G.R. 10.10.2005, n. 6/R, fatto sal-

vo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento;

Di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque, e/o con l'utilizzo a scopo idropotabile, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'Amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente concessione;

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo competenza;

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, al concessionario richiedente e agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Biella, 16 ottobre 2006

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

Provincia di Biella

D.P.G.R. n. 4/R/2001. Istanza in data 1 agosto 2000 della Ditta Individuale "Fessia Fabrizio", per concessione preferenziale di derivazione d'acqua da falda sotterranea freatica, a mezzo di un pozzo ubicato in Comune di Dorzano, per uso agricolo (irrigazione serre) e civile. Assenso. P.P. Dorzano 2 - C.U.R. BI10521

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 29 giugno 2004 dal Sig. Fessia Fabrizio, in qualità di titolare della Ditta individuale omonima, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella;

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla Ditta individuale "Fessia Fabrizio", omissis, la concessione preferenziale di deriva-

zione di l/sec massimi 1,5 e l/sec medi 0,22 d'acqua da falda sotterranea freatica, per un totale di metri cubi annui 7.100, dei quali metri cubi 6.500 adibiti ad uso agricolo (irrigazione serre) e metri cubi 600 adibiti ad uso civile, prelevati a mezzo un pozzo ubicato in Comune di Dorzano, foglio di mappa n. 4, particella n. 198;

Di accordare la concessione di che trattasi, dalla data del 10 agosto 1999, rispondendo la stessa alle caratteristiche stabilite dal D.P.G.R. 5 marzo 2001, n. 4/R, e, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per ulteriori anni 40 (quaranta) successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione del minimo previsto per l'uso agricolo, ai sensi dell'art. 4, comma 3 del D.P.G.R. 10.10.2005, n. 6/R, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento;

Di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque, e/o con l'utilizzo a scopo idropotabile, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'Amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente concessione; Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze; Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, al concessionario richiedente e agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

Biella, 16 ottobre 2006

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

Provincia di Biella

Determinazione dirigenziale n. 4915 in data 22.12.2005 - Variante sostanziale a concessione di derivazione d'acqua ad uso Energetico (idroelettrico), dai torrenti Sessera e Dolca, assentita in solido alla Società Sistemi di Energia S.p.A. ed al Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese con D.D. n. 4915 del 22/12/2005. Pratica n. 350

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di variante alla concessione sottoscritto in data 10 ottobre 2005 dai Signori Gian Luca Borasio, in qualità di Procuratore della Ditta "Sistemi di Energia S.p.A." e Alessandro Iacopino, in qualità di Vice Direttore Generale del "Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese", relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella, la cui inosservanza comporterà l'applicazione dei provvedimenti previsti dall'articolo 32, del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, fatta salva ogni sanzione di Legge; (omissis)

Di assentire ai sensi degli articoli 2, comma 1, 22 e 27, del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, salvo i diritti di terzi, nei limiti della disponibilità dell'acqua ed in solido alle Ditte "Sistemi di Energia S.p.A." (omissis) e "Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese" (omissis), la variante alla concessione già oggetto della precedente D.D. della Provincia di Biella 12 luglio 1998, n. 1.750 e seguenti, per poter derivare litri al secondo massimi 4.000 e litri al secondo medi 1.467 d'acqua, cui corrisponde un volume massimo annuo pari a 46.263.312 metri cubi, dai torrenti Sessera e Dolca, a mezzo delle opere di ritenuta artificiale denominate "Diga delle Miste" o "Diga di Sessera" ubicate a confine dei territori di Camandona, Portula, Trivero e Vallanzeno, ad uso energetico (uso idroelettrico per produrre, sul salto utile invariato di metri 288,60, la potenza nominale media di 4.150,70 Kw. da trasformarsi in energia elettrica), con restituzione integrale nello stesso torrente Sessera, in località prossima alla confluenza con il rio Confienzo;

Di classificare la derivazione d'acqua in parola ed oggetto della variante da "Piccola Derivazione" a "Grande Derivazione", come individuata all'articolo 6 comma 2 lettera a) del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1.775, sostituito dall'articolo 1 del D.Lgs. 12 luglio 1993 n. 275 e confermato dall'articolo 38 - comma 5 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R;

Di prendere atto che il Codice di Utente Regionale (C.U.R.), attribuito dalla Regione Piemonte, ai sensi della L.R. n. 44/2000, alla derivazione d'acqua in parola ai fini della riscossione del canone demaniale annuo dovuto per effetto della relativa concessione, è BI 342;

Di accordare la variante alla concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 27 comma 1 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R, per anni trenta (30) successivi e continui, decorrenti dalla data del presente provvedimento di assenso, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato

del conguaglio del canone demaniale dovuto in aumento per effetto della variante accordata e per il periodo intercorrente sempre dalla data del presente provvedimento di assenso e fino al 31 dicembre dello stesso anno, in misura pari all'importo base previsto per l'uso energetico (uso idroelettrico per produzione di energia) commisurato alla potenza nominale media prodotta dal nuovo impianto (Kw. 4.150,70), ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n. 90 e successiva D.D della Regione Piemonte 10 novembre 2004 n. 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. A titolo indicativo il nuovo canone demaniale annuo derivante per effetto della variante accordata e riferito all'intero anno solare 2005 risulta pari ad Euro 50.680,04, in ragione di Euro 12,21 per ogni Kw. di potenza nominale media prodotta. (omissis)

Di disporre che il materiale ittico necessario al ripopolamento dei corsi d'acqua superficiali di competenza della Provincia di Biella, come stabilito ed indicato nell'articolo 13 del disciplinare di concessione già sottoscritto dai richiedenti in data 10 ottobre 2005, potrà essere sostituito, in tutto od in parte, da altro materiale ittico di pari valore al momento della semina, previa richiesta di autorizzazione alla Provincia entro il 31 dicembre dell'anno precedente cui si riferisce la corresponsione dell'obbligo; (omissis).

Il Dirigente del Settore

Giorgio Saracco

Estratto del Disciplinare n. 1594 di Rep. in data 10 ottobre 2005

Art. - 23 - Richiamo a Leggi e Regolamenti

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il concessionario e' tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni vigenti ed in particolare delle norme nazionali e regionali concernenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica, il buon regime delle acque, la tutela dell'ambiente, l'agricoltura, la piscicoltura, l'industria, l'igiene e la sicurezza pubblica.

Biella, 19 ottobre 2006

Il Responsabile del Servizio Risorse Idriche

Marco Pozzato

Provincia di Cuneo

Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 38 assunta in data 26.09.2006 esecutiva ai sensi di legge avente per oggetto: "Declassificazione di due tratti della S.P. n. 292 Priola-Casario e dismissione al Comune di Priola. Assunzione a carico provinciale di un tratto di strada comunale

Il Consiglio Provinciale

(omissis)

delibera

(omissis)

di declassificare da provinciale a comunale, con conseguente dismissione dal demanio della Provincia, i seguenti tratti stradali in quanto non più rispondenti all'uso ed alle tipologie proprie delle strade provinciali:

* S.P. n. 292 Priola-Casario dalla progressiva Km 0+000 alla progressiva Km 0+180 sino a via Teofilo Giusto, per una lunghezza di ml 180.

* S.P. n. 292 Priola-Casario dalla Progressiva Km 0+000 (SS. n. 28) alla progressiva Km 0+520 sino al Fiume Tanaro, per una lunghezza di ml 520.

3. di classificare a provinciale con conseguente assunzione nel demanio della Provincia il tratto della Strada Comunale Variante alla S.P. n. 292 da S.S. 28 al Ponte sul fiume Tanaro compreso, per una lunghezza di ml 515;

4. di trasmettere estratto della presente deliberazione congiuntamente all'estratto della deliberazione del Comune di Priola alla Regione Piemonte per la pubblicazione delle stesse sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Comune di Priola

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 in data 4 marzo avente per oggetto: "Assunzione da parte del Comune di Priola di due tratti di strada (S.P. n. 292) sottesi da variante ed in dismissione da parte dell'Amministrazione Provinciale di Cuneo e dismissione tratto di strada da S.S. n. 28 a ponte sul fiume Tanaro compreso per la successiva assunzione da parte dell'Amministrazione Provinciale"

(omissis)

Il Consiglio Comunale

delibera

1- La disponibilità all'assunzione da parte del Comune di Priola di due tratti di strada (S.P. n. 292) sottesi da variante ed in dismissione da parte dell'Amministrazione Provinciale di Cuneo e la dismissione del tratto di strada da S.S. n. 28 al Ponte sul fiume Tanaro compreso per la successiva assunzione da parte dell'Amministrazione Provinciale.

Provincia di Cuneo

Ordinanza n. 1584 del 16 ottobre 2006

Il Dirigente

Vista la domanda del 15/02/06 del Sig. Degioanni Giovanni in qualità di Sindaco protempore del comune di Aisone, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di un pozzo ad uso produzione di beni e servizi - innervamento artificiale nel comune di Aisone per moduli 0,15;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Aisone, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso

il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n.30, e presso la Segreteria del Comune di Aisone, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Aisone.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di 12010 Aisone

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui alla lettera f), comma 4, art. 11 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, fissata per il giorno 18/12/06 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Aisone; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Aisone restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente sottoscritto e che il referente è il Dott. Ing. Andrea Rubbin Pedrazzo.

Cuneo, 16 ottobre 2006

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

Ordinanza n. 1585 del 16 ottobre 2006

Il Dirigente

Vista la domanda del 15/02/06 della Sig.ra Bruno Ornella, (omissis) in qualità di legale rappresentante della Società Sci Nordico S.r.l., intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di un pozzo ad uso produzione di beni e servizi - innervamento artificiale nel comune di Demonte per moduli 0,12;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Demonte, per la

durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n.30, e presso la Segreteria del Comune di Demonte, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Demonte.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di 12010 Demonte

Alla Sig.ra Bruno Ornella, (omissis)

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui alla lettera f), comma 4, art. 11 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, fissata per il giorno 18/12/06 alle ore 11, con ritrovo presso il municipio di Demonte; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Demonte restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi del 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente sottoscritto e che il referente è il Dott. Ing. Andrea Rubin Pedrazzo.

Cuneo, 16 ottobre 2006

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

Provincia di Cuneo

Esito di procedura V.I.A. del progetto di adeguamento impianto a servizio "Officine Trenitalia OML - Cuneo" finalizzato al trattamento di rifiuti liquidi speciali non pericolosi. Operazione di smaltimento D9 e D15 del Dlgs 22/97 e s.m.i. - Deliberazione G. P. n. 474 del 21.09.06. Proponente: Sodai Italia S.p.A. corso di Porta Nuova 13/15 Milano

(omissis)

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera

1. di esprimere giudizio negativo di compatibilità ambientale sul progetto di adeguamento impianto a servizio "Officine Trenitalia OML - Cuneo" finalizzato al trattamento di rifiuti liquidi speciali non pericolosi localizzato nel Comune di Cuneo in Via del Deposito in quanto non sussistono i presupposti per

il rilascio del permesso a costruire ai sensi del DPR 380/2001 e s.m.i. in quanto l'opera contrasta con le Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C. vigente del Comune di Cuneo;

(omissis)

1. di inviare il presente provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati;

2. di dare atto che la notifica del presente provvedimento al proponente si configura come chiusura di tutti i procedimenti autorizzativi e concessori connessi;

3. di dare atto altresì che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D. Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

4. di dare infine atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso;

5. Di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

(omissis)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Contro il presente provvedimento è possibile ricorso al Tribunale Amministrativo regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

Provincia di Novara

S.P. "Caltignaga - Cameri". Espropriazione per pubblica utilità degli immobili necessari ai lavori di allargamento e sistemazione del piano viabile - 4° lotto

Per ogni effetto di legge si rende noto che con determinazione dirigenziale n. 4611 del 19/10/2006 è stata disposta, a favore della Provincia di Novara, l'espropriazione definitiva degli immobili siti nel Comune di Caltignaga in Catasto al Foglio n. 30 ora Mapp. 545-546-548, al Foglio 31 ora Mapp. 31, nel Comune di Cameri in Catasto al Foglio n. 18 ora Mapp. 160-162-164-166-168-170-172-186, Foglio n. 22 ora Mapp. 77, per l'importo complessivo accettato e liquidato ai proprietari di euro 12.573,94. Il testo integrale della determinazione è affisso all'Albo Pretorio della Provincia di Novara ed è consultabile presso l'Ufficio Espropri.

Novara, 19 ottobre 2006

L'Ingegnere Capo del Settore Tecnico Viabilità
Giuseppe Gambaro

Provincia di Novara

Richiesta autorizzazione alla trivellazione di 1 pozzo della Società Acque S.p.A. in Comune di Borgo Ticino, per uso potabile

Il Responsabile della Posizione Organizzativa

Vista la domanda in data 28/06/2006 della Società Acque S.p.A. corredata dal progetto a firma Dott.ssa Paola Cerri, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla

realizzazione di 1 pozzo della profondità di mt. 220.00 in Comune di Borgoticino nel terreno distinto in catasto al foglio di mappa n. 20 particella n. 549, nonché la successiva derivazione d'acqua (20 lt/s.) dallo stesso da utilizzarsi per uso potabile;

Considerato che l'ARPA Piemonte Dipartimento di Novara con nota n. 99237 in data 17/08/2006 ha espresso un parere favorevole di massima;

Considerato che l'A.S.L. n. 13 con nota n. 37736 in data 30/08/2006 ha concesso il proprio parere favorevole;

Considerato che l'Autorità di Bacino per il Po ha concesso il proprio assenso alla concessione in parola con nota n. 4713 in data 12/09/2006;

Considerato che la Regione Piemonte, Direzione Pianificazione Attività Estrattive, ha concesso il proprio nulla osta con nota n. 11169 in data 28/09/2006;

Vista la Legge Reg.le 13.04.1994 n. 5 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle Acque Pubbliche;

Vista la Legge Reg.le 30.04.1996 n. 22 - Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 10/R datato 29/07/2003 di approvazione del Regolamento Regionale riportante la disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge Regionale 29 dicembre 2000 n. 61);

ordina

La domanda in data 28/06/2006 della Società Acque S.p.A. sarà depositata unitamente agli atti progettuali presso il 3° Settore - Ambiente - Ecologia - Energia - C.so Cavallotti n. 31 - Novara, per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 02/11/2006 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Copia della presente ordinanza sarà affissa per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 02/11/2006, all'Albo Pretorio del Comune di Borgoticino e viene inviata agli Enti interessati per l'eventuale intervento alla visita sopralluogo.

Le eventuali opposizioni potranno essere presentate non oltre il termine di quindici giorni, come sopra fissato, alla Provincia di Novara - 3° Settore - C.so Cavour n. 2 - Novara, oppure alla Segreteria Comunale presso la quale viene affissa la presente ordinanza.

La visita locale di istruttoria (sopralluogo), di cui all'art. 14 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R in data 29/07/2003, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 22/11/2006 alle ore 10,30 con ritrovo presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Borgoticino sito in Via Vittorio Emanuele II, 58.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Giuseppe Grappone

Provincia di Novara

Richiesta autorizzazione alla trivellazione di 1 pozzo della Società Acque S.p.A. in Comune di Dormelletto, per uso potabile

Il Responsabile della Posizione Organizzativa

Vista la domanda in data 28/06/2006 della Società Acque S.p.A. corredata dal progetto a firma della

Dott.ssa Paola Cerri, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione di 1 pozzo della profondità di mt. 70.00 in Comune di Dormelletto nel terreno distinto in catasto al foglio di mappa n. 4 particella n. 145, nonché la successiva derivazione d'acqua (10 lt/s.) dallo stesso da utilizzarsi per uso potabile;

Considerato che l'ARPA Piemonte Dipartimento di Novara con nota n. 99241 in data 17/08/2006 ha espresso un parere favorevole di massima;

Considerato che l'A.S.L. n. 13 con nota n. 39038 in data 07/09/2006 ha concesso il proprio parere favorevole;

Considerato che l'Autorità di Bacino per il Po ha concesso il proprio assenso alla concessione in parola con nota n. 4713 in data 12/09/2006;

Considerato che la Regione Piemonte, Direzione Pianificazione Attività Estrattive, ha concesso il proprio nulla osta con nota n. 10870 in data 20/09/2006;

Vista la Legge Reg.le 13.04.1994 n. 5 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle Acque Pubbliche;

Vista la Legge Reg.le 30.04.1996 n. 22 - Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 10/R datato 29/07/2003 di approvazione del Regolamento Regionale riportante la disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge Regionale 29 dicembre 2000 n. 61);

ordina

La domanda in data 28/06/2006 della Società Acque S.p.A. sarà depositata unitamente agli atti progettuali presso il 3° Settore - Ambiente - Ecologia - Energia - C.so Cavallotti n. 31 - Novara, per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 02/11/2006 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Copia della presente ordinanza sarà affissa per un periodo di giorni quindici consecutivi a decorrere dal 02/11/2006, all'Albo Pretorio del Comune di Dormelletto e viene inviata agli Enti interessati per l'eventuale intervento alla visita sopralluogo.

Le eventuali opposizioni potranno essere presentate non oltre il termine di quindici giorni, come sopra fissato, alla Provincia di Novara - 3° Settore - C.so Cavour n. 2 - Novara, oppure alla Segreteria Comunale presso la quale viene affissa la presente ordinanza.

La visita locale di istruttoria (sopralluogo), di cui all'art. 14 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 10/R in data 29/07/2003, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 21/11/2006 alle ore 10,30 con ritrovo presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Dormelletto sito in via Roma,20.

Il Responsabile della Posizione Organizzativa
Giuseppe Grappone

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 1180-311042 del 27/09/2006

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 1180-311042 del 27/09/2006:

(omissis)

determina

1) Salvi i diritti dei terzi la C.I.O. S.p.A. con sede in Via C. Olivetti n. 8 10015 Ivrea (omissis), subentra alla ditta Talco Val Chisone S.p.A. con sede in Pinerolo (TO) C.so Torino n. 364 ed é riconosciuta titolare dell'utenza di cui al D.M. n. 10510 del 25/10/1918 relativa alla concessione di derivazione di acqua ad uso idroelettrico dal T. Germanasca (Centrale Ribbe) in Comune di Perrero in misura di mod. max 10, per produrre sul salto di metri 10 la potenza nominale media di kW 98,04;

2) La concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritti dal citato D.M. n. 10510 del 25/10/1918;

3) L'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti é a carico della C.I.O. S.p.A.

(omissis)

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 1181-311064 del 27.09. 2006

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 18 del T.U. 11.12.1933 n. 1775 sulle Acque Pubbliche, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 1181-311064 del 27.09. 2006:

(omissis)

determina

1) Salvi i diritti dei terzi la Millpower srl con sede legale e amministrativa in C.so Trapani, n. 150 - Torino, (omissis), subentra alla Eclair Srl, con sede legale e amministrativa in Via Chiappignolo, n. 13 - Pratiglione (omissis), ed é riconosciuta titolare dell'utenza, di cui ai D.M. n. 3492 del 12.09.1952, relativa alla concessione di derivazione d'acqua dal T. Gallenca nel Comune di Prascorsano ad uso energetico per la potenza nominale di kW 42,75, con restituzione nello stesso T. Gallenca;

2) La concessione continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni di cui al D.M. n. 3492 del 12.09.1952;

3) L'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti é a carico della Millpower srl;

(omissis)

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 742-180553/2006 del 6-6-2006 - Codice univoco: TO-P-10178

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 742-180553/2006 del 6-6-2006 - Codice univoco: TO-P-10178

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilita' dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire a Dana Borga Flavio - (omissis) - la concessione di derivazione d'acqua sotterranea da falda superficiale mediante pozzo, in Comune di Cavour - dati catastali di ubicazione dell'opera: Fgl 39 n. 104 - in misura di litri/sec massimi 15 e medi 1,22 per complessivi metri cubi annui 25.378 ad uso irriguo ed antibrina, corrispondente all'uso agricolo ai sensi del DPGR 10.10.2005 n. 6/R, da utilizzarsi dal 1 febbraio al 30 settembre di ogni anno;

2) di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 6-6-2006 relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D. Lgs 152/2006, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

4) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

5) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

6) di informare che il canone è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

7) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. (... omissis ...)"

Provincia di Torino

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 902-245468/2006 del 25-7-2006 - Codici univoci: TO-P-10187 e TO-P-10188

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 902-245468/2006 del 25-7-2006 - Codici univoci: TO-P-10187 e TO-P-10188.

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire alla Città di Torino - (omissis) - con sede legale in Torino, Piazza Palazzo di Città n. 1, la concessione di derivazione d'acqua sotterranea da falda superficiale mediante pozzo, in Comune di Torino - dati catastali di ubicazione delle opere: Fgl 85 n. 1 (pozzo n. 1) e : Fgl 85 n. 2 (pozzo n. 2) - in misura di litri/sec massimi complessivi 16 e medi complessivi 1,26 per complessivi metri cubi annui 39.600 ad uso irrigazione aree a verde pubblico, corrispondente all'uso civile ai sensi del D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R, da utilizzarsi dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno;

2) di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 25-7-2006 relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) di riservarsi la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D. Lgs 152/2006, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

4) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

5) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

6) il canone è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

7) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

8) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. (... omissis ...)"

Provincia di Torino

D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R - Determinazione n. 1013-286918/2006 del 07/09/2006 di concessione di derivazione d'acqua dalla condotta dell'acquedotto comunale, in Comune di Roure ad uso energetico assentita al Comune di Roure

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 1013-286918/2006 del 07/09/2006 - Codice univoco: TO-A-10195

“Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1) nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire al Comune di Roure - (omissis) - con sede legale in Fraz. Balma 1, la concessione di derivazione d'acqua dalla condotta dell'acquedotto comunale, in Comune di Roure, ad uso energetico ai sensi del D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R, in misura di litri/sec massimi 15 e medi 10, per produrre sul salto di metri 380 la potenza nominale media di kW 37;

2) di approvare il disciplinare di concessione in data 07/09/2006 rep. n. 10847 relativo alla derivazione in oggetto e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3) salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare di concessione;

4) di accordare la concessione subordinatamente alla corresponsione alla Regione Piemonte, di anno in anno e anticipatamente, a decorrere dalla data di emanazione del provvedimento medesimo, dell'importo corrispondente al canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi;

5) il canone annuo è dovuto anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Detto canone potrà essere modificato, con effetto dalla data di presa d'atto della dichiarazione giurata di conformità delle opere eseguita al progetto approvato, contenente le caratteristiche definitive della derivazione, in relazione alle eventuali variazioni delle potenze nominali effettivamente risultanti dal certificato medesimo;

6) di notificare il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla data della sua adozione, all'interessato ed alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, e di darne notizia ai soggetti previsti dall'art. 2 comma 3 della L.R. 9.8.1999 n. 22;

7) che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge. In particolare l'Amministrazione concedente ha la possibilità di disporre prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con quanto previsto nei “Piani di tutela delle acque” di cui al D.Lgs. 152/2006, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

(omissis)"

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 07/09/2006:

“(omissis)

Art. 10 - Riserve e garanzie da osservarsi

Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione, che possano essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie sia per attraversamento di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.

Il concessionario è tenuto alla esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade e ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

L'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, qualora la derivazione d'acqua sia in contrasto con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque di cui al D. Lgs 152/2006 senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate negli articoli successivi.

A carico del concessionario sarà l'apposizione ed il mantenimento dei capisaldi alla presa, alla camera di carico e lungo il canale di scarico, ai quali potere riferire in ogni tempo al livello dell'acqua.

È fatta salva per l'Amministrazione concedente la possibilità di introdurre ulteriori disposizioni inerenti la risoluzione di problemi specifici di salvaguardia dell'ecosistema e del paesaggio fluviale, con eventuale imposizione all'utente dell'obbligo di realizzare, a sue proprie spese e nei tempi che gli saranno prescritti, gli opportuni interventi di ingegneria e sistemazione fluviale (a titolo puramente esemplificativo: preservazione / ripristino zone di rifugio e di riproduzione dell'ittiofauna, ecc...).

Il concessionario dovrà esercitare la derivazione senza pregiudicare il prioritario uso potabile delle acque stesse e subordinatamente a quanto disposto dal provvedimento di concessione della derivazione dalle sorgenti "Genzianera" (concessioni preferenziali e ordinarie), in Comune di Roure, attualmente in capo al medesimo Comune. (omissis)"

Provincia di Torino

S.P.61 di Issiglio. Allargamento stradale dal Km 4+000 nel territorio del Comune di Vidracco. Determinazione d'esproprio finale (Prat. n. 42/2000)

Il Dirigente del Servizio Espropriazioni
(omissis)

Art. 1 In favore della Provincia di Torino è pronunciata l'espropriazione dei seguenti immobili, occorrenti alla realizzazione dell'opera indicata in premessa:

n. pp	Agr/Extr	Quota P.	Fg.	Mapp.	Partita	Mq.	Euro
Bertoldo Paolo (omissis) 1	Agr	1/1	6	630 ex 479	847	10	51,28
Ricino Andrea (omissis) 2	Agr	1/1	6	626 ex 430	678	21	81,81
Bertoldo Piergiorgio (omissis) 3	Agr	1/1	6	622 ex 218	615	24	86,18
Buffolo Noemi Adelaide (omissis) 4	Agr	1/1	6	632 ex 533	1216	33	104,41
Bertoldo Lorenzo (omissis) 6	Agr	1/1	6	620 ex 195	1272	100	369,32
Buat Albiana Bruna in Bertoldo (omissis) 7	Agr	1/1	6	624 ex 269	1371	12	58,46
8	Agr	1/1	6	628 ex 469	1371	23	83,87

Art. 2 La Provincia di Torino notificherà la presente determinazione agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali e civili, provvederà in termini di urgenza alla registrazione e alla trascrizione della presente determinazione presso

il competente Ufficio dei Registri Immobiliari ed adempirà a tutte le formalità necessarie affinché le volture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza

za con la traslazione dei beni immobili disposta con la presente determinazione.

Art. 3 Estratto della presente determinazione sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, all'Albo Pretorio dei questa Amministrazione Provinciale e del Comune di Vidracco.

Art. 4 Avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di notificazione ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Art. 5 Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 17 ottobre 2006

Il Direttore dell'Area Istituzionale
Nicola Tutino

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L.R. 40/98 e s.m.i., D.G.P. n. 90/05. Fase di Valutazione della Procedura di V.I.A. relativa al progetto di "ampliamento cava di gneiss denominata Rivasco II sita in località Cantun nel Comune di Premia (VB)" presentato dalla Ditta Rivasco Cave S.r.l.. Determinazione n. 387 del 25/07/2006. Giudizio di compatibilità ambientale

Il Dirigente
(omissis)

Visti:

- la L.R. 40/98 e s.m.i.;
- la D.G.P. 90/05;
- la L.R. n. 69/78;
- la L.R. 28/96;
- la L.R. 23/96;
- il D.P.A.E. Regione Piemonte;
- la L.R. 45/89;
- la L. 447/95;
- il D.Lgs. 42/04;
- la L.R. 56/77 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 624/96;
- il D.P.R. n.128 del 09/04/1959;
- il D.P.C.M. del 01/03/1991;
- il D.Lgs. 277/91;
- la D.G.R. 112-31886 del 03/10/1989;
- la C.P.G.R. n. 2/AGR del 31/01/1990;
- il D.M. LL. PP. Del 11/03/1988;
- il R.D. n. 3267 del 30/12/1923;
- la L.R. 44/00 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 267/00;
- la L. 241/90, s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/2006;
- il Decreto del Presidente della Provincia del Verbano Cusio Ossola n. 12 del 22/06/2006 avente per oggetto "Conferimento incarichi di direzione dei Settori dell'Ente".

Valutate le risultanze emerse nel corso della Conferenza di Servizi svoltasi nelle sedute del 13/02/2006, 21/03/2006, 06/06/2006, 04/07/2006.

Rilevato che l'esercizio dell'attività di coltivazione della cava in oggetto così come proposta e nel rispetto delle condizioni e prescrizioni emerse nell'ambito della Conferenza di Servizi, paiono compatibili con la conservazione delle componenti ambientali presenti sull'area di intervento e non ne pregiudicano in modo significativo né permanente l'integrità.

Ritenuto pertanto, alla luce di quanto emerso dalla disamina degli impatti ambientali dell'intervento in questione, svolta nell'ambito della Conferenza di Servizi, di poter esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale.

determina

1. Di esprimere, ai sensi degli artt. 12 e 13 della L.R. 40/98 e s.m.i., giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di "ampliamento cava di gneiss denominata Rivasco II sita in località Cantun nel Comune di Premia (VB)", della durata di anni 5 (cinque), presentato con istanza ns. prot. n. 0057205 del 09/12/2005 dalla Ditta Rivasco Cave S.r.l. con sede legale nel Comune di Domodossola in via Verdi n. 4.

2. Di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dall'art. 12 comma 9 della L.R. 40/98 e s.m.i., per la durata di 3 (tre) anni dalla data del presente atto; scaduto il termine senza che sia stata iniziata l'attività di coltivazione il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata.

3. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 13 comma 2 della L.R. 40/98, s.m.i., le determinazioni concordate nella Conferenza di Servizi sostituiscono gli atti di rispettiva competenza dei Soggetti territoriali e istituzionali interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98, s.m.i..

4. Di approvare il progetto ed autorizzare l'esercizio per una durata di anni 5 (cinque) a decorrere dalla data del presente atto (data scadenza 25/07/2011), ai sensi e per gli effetti della normativa sopra elencata e di quanto riportato al precedente punto 3, relativamente alla coltivazione della cava di gneiss denominata Rivasco II in località Cantun nel Comune di Premia (VB) da parte della Ditta Rivasco Cave S.r.l. con sede legale nel Comune di Domodossola (VB) in via Verdi n. 4, in riferimento alla documentazione presentata dalla Ditta stessa e restituita, unitamente alla presente Determinazione, alla Ditta in n. 1 (uno) copia timbrata e firmata in ogni sua parte dal Dirigente del 7° Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola e dal Responsabile del Servizio Cave e Compatibilità Ambientale, per quanto compatibile con le disposizioni di cui al presente atto.

5. Di dare atto che nell'eventualità che la ditta voglia presentare una proposta di recupero ambientale dell'area di cava come discarica, tale soluzione dovrà seguire le necessarie procedure di autorizzazione. Si evidenzia inoltre che lo stato finale del sito dovrà comunque prevedere il completo ritombamento di tale area.

6. Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al precedente punto 1 e l'approvazione e l'autorizzazione di cui al precedente punto 4 sono subordinati al rispetto delle prescrizioni emerse nell'ambito della Conferenza di Servizi ed in particolare riportate nel verbale della quarta seduta del 04/07/2006 (Allegato A), nell'atto unico ai sensi della L.R. 45/89 (Allegato B) nonché nel parere di competenza della Regione Piemonte Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico prot. n.

33550/25.09 del 05.07.2006 (Allegato C), costituenti parte integrante e sostanziale del presente atto .

7. Di dare atto che l'approvazione e l'autorizzazione di cui al precedente punto 4 ha validità ai sensi e per gli effetti della normativa elencata in precedenza in riferimento a quanto espresso nell'ambito della Conferenza di Servizi dai Soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98, s.m.i., ognuno per quanto di competenza, con riferimento dalla data del presente atto e nel rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 5.

8. Di dare atto che eventuali varianti di tipo sostanziale al progetto esaminato dovranno essere preventivamente sottoposte alla Fase di Verifica della procedura di V.I.A. di cui all'art. 10 della L.R. 40/98 e s.m.i..

9. Di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione formale delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione dell'opera.

10. Di pubblicare la presente Determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98 e s.m.i..

11. Di notificare la presente deliberazione alla Ditta Rivasco Cave S.r.l. con sede legale nel Comune di Domodossola (VB) in via Verdi n. 4.

12. Di trasmettere copia della presente Determinazione Dirigenziale ai Soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 e s.m.i. e alle Autorità di Supporto all'Organo Tecnico Provinciale nonché all'Ufficio di Segreteria Generale dell'Ente per la pubblicazione all'Albo ed al Segretario Generale.

13. Di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla piena conoscenza dell'atto o, nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla piena conoscenza dell'atto, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

L.R. 40/98 e s.m.i., D.G.P. n. 90/05. Fase di Valutazione della Procedura di V.I.A. relativa al progetto di "impianto di trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi e progetto di modifica, localizzato in Comune di Casale Corte Cerro (VB)" presentato da Tecnoacque Cusio S.p.A. Determinazione n. 481 del 02/10/2006

Il Dirigente
(omissis)

Visti:

- la L.R. 40/98 e s.m.i.;
- la D.G.P. 90/05;
- la L. 447/95;
- il D.Lgs. 42/04;
- Il D.P.R. n. 616/77;
- la L.R. 56/77 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/2006;
- il D.Lgs. 59/2005;
- la L.R. 44/00 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 267/2000;
- la L. 241/90, s.m.i.;

- il Decreto del Presidente della Provincia del Verbano Cusio Ossola n. 12 del 22/06/2006 avente per oggetto "Conferimento incarichi di direzione dei Settori dell'Ente".

Valutate le risultanze emerse nel corso della Conferenza di Servizi svoltasi nelle sedute del 20/04/2006, 12/06/2006, 08/08/2006 e 14/09/2006.

Rilevato che la realizzazione e l'esercizio dell'opera così come proposta e nel rispetto delle condizioni e prescrizioni emerse nell'ambito della Conferenza di Servizi, paiono compatibili con la conservazione delle componenti ambientali presenti sull'area di intervento e non ne pregiudicano in modo significativo né permanente l'integrità.

Ritenuto pertanto, alla luce di quanto emerso dalla disamina degli impatti ambientali dell'intervento in questione, svolta nell'ambito della Conferenza di Servizi, di poter esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale.

determina

1. Di esprimere, ai sensi degli artt. 12 e 13 della L.R. 40/98 e s.m.i., giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto di "impianto di trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi e progetto di modifica, localizzato in Comune di Casale Corte Cerro (VB)" presentato con istanza ns. prot. n. 0017549 del 31/03/2006 la Ditta Tecnoacque Cusio S.p.A., con sede in via Brughiere, 22 a Omegna (VB).

2. Di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia, ai sensi dall'art. 12 comma 9 della L.R. 40/98 e s.m.i., per la durata di 3 (tre) anni dalla data del presente atto; scaduto il termine senza che siano iniziati i lavori per la realizzazione degli interventi in oggetto il giudizio di compatibilità ambientale decade e, ai fini della realizzazione del progetto, la procedura è integralmente rinnovata.

3. Di dare atto che, ai sensi dell'art. 13 comma 2 della L.R. 40/98, s.m.i., le determinazioni concordate nella Conferenza di Servizi sostituiscono gli atti di rispettiva competenza dei Soggetti territoriali e istituzionali interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98, s.m.i..

4. Di approvare il progetto ed autorizzarne la realizzazione ai sensi e per gli effetti della normativa sopra elencata e di quanto riportato al precedente punto 3, relativamente a "impianto di trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi e progetto di modifica, localizzato in Comune di Casale Corte Cerro (VB)", presentato con istanza ns. prot. n. 0017549 del 31/03/2006 la Ditta Tecnoacque Cusio S.p.A., con sede in via Brughiere, 22 a Omegna (VB), in riferimento alla documentazione presentata dalla Ditta stessa e restituita, unitamente alla presente Determinazione, alla Ditta in n. 1 (uno) copia timbrata e firmata in ogni sua parte dal Dirigente del 7° Settore Ambiente e Georisorse della Provincia del Verbano Cusio Ossola e dal Responsabile del Servizio Cave e Compatibilità Ambientale, per quanto compatibile con le disposizioni di cui al presente atto.

5. Di dare atto che per l'esercizio dell'impianto, con riferimento alla operatività delle nuove opere introdotte con il progetto in oggetto, dovrà essere

conseguita l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 59/2005.

6. Di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al precedente punto 1 e l'approvazione e l'autorizzazione di cui al precedente punto 4 sono subordinati al rispetto delle prescrizioni emerse nell'ambito della Conferenza di Servizi ed in particolare riportate nel verbale della quarta seduta del 14/09/2006 (Allegato A), il quale costituisce parte integrante e sostanziale al presente atto.

7. Di dare atto che l'approvazione e l'autorizzazione di cui al precedente punto 4 ha validità ai sensi e per gli effetti della normativa elencata in precedenza in riferimento a quanto espresso nell'ambito della Conferenza di Servizi dai Soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98, s.m.i., ognuno per quanto di competenza, con riferimento dalla data del presente atto e nel rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 5.

8. Di dare atto che eventuali varianti di tipo sostanziale al progetto esaminato dovranno essere preventivamente sottoposte alla Fase di Verifica della procedura di V.I.A. di cui all'art. 10 della L.R. 40/98 e s.m.i..

9. Di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione formale delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione dell'opera.

10. Di pubblicare la presente Determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 12 comma 8 della L.R. 40/98 e s.m.i..

11. Di notificare la presente deliberazione alla Ditta Tecnoacque Cusio S.p.A., con sede in via Brughiere, 22 a Omegna (VB).

12. Di trasmettere copia della presente Determinazione Dirigenziale ai Soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/98 e s.m.i. e alle Autorità di Supporto all'Organo Tecnico Provinciale nonché all'Ufficio di Segreteria Generale dell'Ente per la pubblicazione all'Albo ed al Segretario Generale.

13. Di dare atto che avverso il presente provvedimento é ammesso ricorso al TAR entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla piena conoscenza dell'atto o, nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla piena conoscenza dell'atto, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il Dirigente
Mauro Proverbio

Provincia del Verbano Cusio Ossola

Determinazione Dirigenziale n. 647 del 17 ottobre 2006 - Associazione Diabetici del Verbano con sede in Verbania (VB), Corso Cairoli n. 39. Iscrizione nella Sezione Provinciale del Verbano Cusio Ossola del Registro Regionale delle organizzazioni di volontariato - sezione Impegno civile e tutela e promozione dei diritti

Il Dirigente
(omissis)
determina

1. di iscrivere l'"Associazione Diabetici del Verbano", con sede in Verbania (VB), corso Cairoli n. 39, nella sezione provinciale del Verbano Cusio Ossola del registro regionale delle organizzazioni di volonta-

riato - Sezione impegno civile e tutela e promozione dei diritti;

2. avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al T.A.R. Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione;

Il Dirigente del Settore
Mario Brignone

Provincia di Vercelli

Istanza della ditta Atheneum srl in data 26.06.2006 per autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee in Comune di Crescentino e concessione per uso produzione beni e servizi. Ordinanza n. 0035911 del 23.10.2006 - pratica n. 1713

Il Dirigente del Settore

Vista la Legge Regionale 26.04.2000 n. 44;

Vista la Legge Regionale 29.12.2000 n. 61;

Visto il D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

Vista la domanda in data 26.06.2006 della ditta Atheneum srl con sede legale in Via G. Marconi, 39 del Comune di Trivero (BI), corredata dal progetto datato giugno 2006, a firma del dott. geol. Riccardo Casoli, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee da falda freatica da effettuarsi su terreno distinto a catasto sul foglio 30, particella 14 del Comune di Crescentino, nonché la concessione per poter utilizzare l'acqua scoperta nella misura di lt/sec. 0,65 massimi, corrispondente ad un volume annuo massimo derivabile di circa mc. 20.000 da utilizzarsi per produzione beni e servizi;

Vista la nota n. 4850 del 20.09.2006 con la quale, ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 16 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, l' Autorità di bacino del Po ha espresso il proprio parere favorevole;

ordina

La domanda sopraccitata sarà depositata unitamente agli atti di progetto presso il Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche dell' Amm. ne Provinciale di Vercelli per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dal 02.12.2006 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia dell' Ordinanza sarà affissa per 15 gg. consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di Crescentino a decorrere dal 02.12.2006. Eventuali domande concorrenti potranno essere presentate non oltre 40 gg. dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate dai soggetti interessati al Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche dell' Amm. ne Provinciale di Vercelli. Copia della presente Ordinanza sarà comunicata, al Comune di Crescentino, al Comando Militare Nord-Ovest di Torino e all'ARPA di Vercelli. La visita sopralluogo, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 14.12.2006 con ritrovo alle ore 10,30 presso l'ufficio tecnico del Comune di Crescentino, con l'avvertenza che la predetta visita potrà essere rinviata ad altra data qualora vengano ammesse ad istruttoria eventuali domande concorrenti.

La presente ordinanza, ai sensi della Legge 241/1990, costituisce altresì comunicazione di avvio del procedimento riguardo l'istanza indicata in oggetto e pertanto si rende noto che l'Ente procedente è l'Amm.ne Provinciale di Vercelli, il Servizio responsabile del procedimento è Il Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Salvatore Zaccuri.

La presente ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R.

Vercelli, 23 ottobre 2006

Il Dirigente del Settore
Giorgetta J. Liardo

Provincia di Vercelli

Concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Crescentino assentita al Comune di Crescentino con determinazione n. 4529 del 18.09.2006. Pratica n. 1641

Il Dirigente Responsabile
(omissis)
determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 07.08.2006, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, al Comune di Crescentino, con sede in P.zza Caretto, 5 del Comune di Crescentino (omissis), la concessione di derivazione da falda sotterranea freatica in Comune di Crescentino, lt/sec 0,8 massimi cui corrisponde un volume annuo di metri cubi 1.500 da utilizzare per scopi civili (irrigazione aree verdi);

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone annuo di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte;

4) Di stabilire che Il canone relativo al periodo decorrente dalla data del presente provvedimento fino al 31 dicembre 2006 sarà quantificato al momento della notifica di tale provvedimento; detto canone dovrà essere corrisposto alla Regione Piemonte, entro trenta giorni dalla comunicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento di concessione, mediante versamento o sul c/c postale (omissis), intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - Torino, oppure mediante bonifico bancario sul c/c postale (omissis), intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", (omissis) con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche". Successivamente, il canone sarà dovuto per anno solare e dovrà essere versato, anticipatamente, nel periodo compreso tra il 1. gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento. Relativamente all'anno in corso detto canone sarà di euro 120,00 pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 3, punto b del D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R, anche se il

concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Firmato: Il Responsabile del Settore (Ing. Giorgetta J. Liardo)

Estratto del Disciplinare n. 43 del 10.10.2006

(omissis)

Art. - 7 - Riserve e garanzie da osservarsi

Il concessionario terrà sollevata e indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 14.

(omissis)

Provincia di Vercelli

Concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di Crescentino assentita al Comune di Crescentino con determinazione n. 4531 del 18.09.2006. Pratica n. 1642

Il Dirigente Responsabile
(omissis)
determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 07.08.2006, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli.

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, al Comune di Crescentino, con sede in P.zza Caretto, 5 del Comune di Crescentino (omissis), la concessione di derivazione da falda sotterranea freatica in Comune di Crescentino, lt/sec 0,8 massimi cui corrisponde un volume annuo di metri cubi 2.000 da utilizzare per scopi civili (irrigazione aree verdi);

3) Di accordare la concessione di che trattasi per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data del presente provvedimento, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del canone

annuo di legge, aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla Regione Piemonte;

4) Di stabilire che Il canone relativo al periodo decorrente dalla data del presente provvedimento fino al 31 dicembre 2006 sarà quantificato al momento della notifica di tale provvedimento; detto canone dovrà essere corrisposto alla Regione Piemonte, entro trenta giorni dalla comunicazione dell'avvenuto rilascio del provvedimento di concessione, mediante versamento o sul c/c postale (omissis), intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - Torino, oppure mediante bonifico bancario sul c/c postale (omissis), intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino", (omissis) con la causale "Canone per l'uso delle acque pubbliche". Successivamente, il canone sarà dovuto per anno solare e dovrà essere versato, anticipatamente, nel periodo compreso tra il 1. gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento. Relativamente all'anno in corso detto canone sarà di euro 120,00 pari al minimo ammesso ai sensi dell'art. 3, punto b del D.P.G.R. 10.10.2005 n. 6/R, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

5) Di stabilire inoltre che saranno a carico del concessionario tutte le spese dipendenti dalla concessione nonché quelle per le variazioni che, a giudizio insindacabile della pubblica amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione. Il concessionario dovrà inoltre agevolare tutte le verifiche ed ispezioni che l'autorità concedente ritenga di eseguire nell'interesse pubblico.

Eventuali ricorsi alla presente determinazione andranno proposti al Tribunale competente e notificati, entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, sia al concessionario che all'Amministrazione concedente.

Firmato: Il Responsabile del Settore (Ing. Giorgetta J. Liardo)

Estratto del Disciplinare n. 44 del 10.10.2006

(omissis)

Art. - 7 - Riserve e garanzie da osservarsi

Il concessionario terrà sollevata e indenne l'autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate all'articolo 14.

(omissis)

Provincia di Vercelli

Istanza della ditta Associazione Temporanea d'Impresa in data 22.06.2006 per autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee in Comune di Alice Castello e concessione per uso lavaggio inerti. Ordinanza pratica n. 1711

Il Dirigente del Settore

Vista la Legge Regionale 26.04.2000 n. 44;

Vista la Legge Regionale 29.12.2000 n. 61;

Visto il D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

Vista la domanda in data 22.06.2006 della ditta Associazione Temporanea d'Impresa Alice Castello (A.T.I.) con sede legale in Via Don Domenico Cafaro, 7 del Comune di Alice Castello, corredata dal progetto datato aprile 2006, a firma del dott. geol. Elio Vanoni, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee da falda freatica da effettuarsi su terreno distinto a catasto sul foglio 16, particella 3 del Comune di Alice Castello, nonché la concessione per poter utilizzare l'acqua scoperta nella misura di lt/sec. 30 massimi, corrispondente ad un volume annuo massimo derivabile di circa mc. 237.600 da utilizzarsi per lavaggio inerti;

Vista la nota n. 4850 del 20.09.2006 con la quale, ai sensi dei commi 2 e 3 dell'art. 16 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R, l'Autorità di bacino del Po ha espresso il proprio parere favorevole;

ordina

La domanda sopraccitata sarà depositata unitamente agli atti di progetto presso il Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche dell'Amm. ne Provinciale di Vercelli per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dal 02.12.2006 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia dell'Ordinanza sarà affissa per 15 gg. consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di Alice Castello a decorrere dal 02.12.2006. Eventuali domande concorrenti potranno essere presentate non oltre 40 gg. dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate dai soggetti interessati al Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche dell'Amm. ne Provinciale di Vercelli. Copia della presente Ordinanza sarà comunicata, al Comune di Alice Castello, al Comando Militare Nord-Ovest di Torino e all'ARPA di Vercelli. La visita sopralluogo, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 18.12.2006 con ritrovo alle ore 10,30 presso la sede del Comune di Alice Castello, con l'avvertenza che la predetta visita potrà essere rinviata ad altra data qualora vengano ammesse ad istruttoria eventuali domande concorrenti.

La presente ordinanza, ai sensi della Legge 241/1990, costituisce altresì comunicazione di avvio del procedimento riguardo l'istanza indicata in oggetto e pertanto si rende noto che l'Ente procedente è l'Amm. ne Provinciale di Vercelli, il Servizio responsabile del procedimento è Il Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Salvatore Zaccuri.

La presente ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R.

Vercelli 23 ottobre 2006

Il Dirigente del Settore
Giorgetta J. Liardo

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Provincia di Torino

Rifacimento dell'opera di presa dell'Impianto Idroelettrico denominato Susa 3° Salto a seguito delle opere di sistemazione idraulica effettuate dall'ex Magistrato per il Po ora A.I.P.O. resesi necessarie per il recupero post alluvionale del 13/16 ottobre 2000 - opere considerate dal settore risorse idriche variante sostenibile alla concessione in vigore, Comune di Susa - Proponente: Città di Susa, Comune di Susa. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

Si comunica che in data 23/10/2006, la Città di Susa, Via Palazzo di Città, 36, 10059 Susa, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente- della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. N. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di Rifacimento dell'opera di presa dell'Impianto Idroelettrico denominato Susa 3° Salto a seguito delle opere di sistemazione idraulica effettuate dall'ex Magistrato per il Po ora A.I.P.O. resesi necessarie per il recupero post alluvionale del 13/16 ottobre 2000 - opere considerate dal settore risorse idriche variante sostenibile alla concessione in vigore, Comune di Susa rientrante nella categoria progettuale n. 27 dell'Allegato B2.

La documentazione presentata e' a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun/ven 9-12 mer 9-17.00), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica e' stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorita' Competente, il progetto e' da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento è il Dott. Massimo Dragonero del Servizio V.I.A., tel. 011/861.3825 fax. 011/861.4930.

La Dirigente del Servizio V.I.A.
Paola Molina

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo

Comune di Acceglio - Occupazione sedime demaniale per ricostruzione ponticello in loc. Pontemaira sul rio Serrancia in comune di Acceglio. Comunicazione di avvio del procedimento (L.R. 7/2005. art. 13 e 14 c.2)

Data di avvio: 16/10/2006 prot. 49219;
Responsabile del procedimento
Direzione: Opere Pubbliche
Settore: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico Cuneo
Corso Kennedy n. 7 bis.
Nominativo: Dott. Ing. Carlo Girauda
Termine entro il quale il richiedente può presentare memorie scritte: 15 gg
Ufficio per la visione degli atti del procedimento: Direzione OO.PP.

Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Per informazioni sul procedimento:

Nome: Ing. Antonio Cognome: Rollo

Telefono: 0171/321911 e-mail: antonio.rollo@regione.piemonte.it

Data di conclusione del procedimento: 120 gg

Organo competente all'adozione del provvedimento finale:

Direzione OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico Settore Decentrato Cuneo - Corso Kennedy n. 7 bis.

In caso di silenzio da parte dell'amministrazione è ammesso ricorso al T.A.R. nei modi e nei tempi previsti dalla legge.

Il Responsabile del Settore
Carlo Girauda

Regione Piemonte - Direzione Industria

L.r. 40/1998. Progetto di riqualificazione ambientale in Comune di Pontestura mediante coltivazione di cava di sabbia e ghiaia in località Scarella. Avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di VIA nonché della Valutazione d'Incidenza sul SIC "Ghiaia Grande" cod. IT1180005

In data 26 settembre 2006 il Sig. Giuseppe Balbo, in qualità di legale rappresentante della Società Allara S.p.A., con sede legale in Casale Monferrato (AL) - Strada per Frassineto Po n. 42, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17 in Torino, copia degli elaborati relativi al "Progetto di riqualificazione ambientale in Comune di Pontestura mediante la coltivazione di una cava di sabbia e ghiaia" localizzato nel Comune di Pontestura (AL) località Cascina Scarella, allegati alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale, prot. n. 11402 del 26 settembre 2006, ai sensi dell'art. 12 comma 2 lettera a) della l.r. 14 dicembre 1998, n. 40.

Contestualmente, il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "Il Giornale", pagina dell'insero "Il Giornale nuovo del Piemonte".

Successivamente in data 12 ottobre 2006 il proponente ha perfezionato gli adempimenti necessari per l'avvio della fase di valutazione, provvedendo ad un'ulteriore pubblicazione sul quotidiano "Il Giornale", pagina dell'insero "Il Giornale nuovo del Piemonte", ad integrazione del precedente avviso pubblicato in data 26 settembre 2006 al fine del contestuale avvio della valutazione di incidenza ai sensi del Regolamento n. 16/R del 16 novembre 2001 essendo il progetto posto all'interno del Sito di Impor-

tanza Comunitaria denominato "Ghiaia Grande" S.I.C. n. IT1180005.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 - 12.00), per 45 (quarantacinque) giorni a partire dal 12 ottobre 2006, data di perfezionamento della pubblicazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di 45 (quarantacinque) giorni dal 12 ottobre 2006 e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di valutazione è stabilita entro 150 giorni dal 12 ottobre 2006, fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della l.r. 40/1998.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento designato è il dott. Giuseppe Benedetto direttore della Direzione Industria; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è il dott. Pierpaolo Varetto - tel. 011/432.3552.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Giuseppe Benedetto

Regione Piemonte - Direzione Pianificazione Risorse Idriche

Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. - Progetto di "Risanamento del Comprensorio a Sud-Ovest della Città di Ivrea mediante realizzazione d'impianto di depurazione centralizzato e rete consortile" da localizzarsi nel Comune di Pavone Canavese (TO) - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 12 ottobre 2006 la Società Metropolitana Acque Torino Spa, con sede in Torino, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino - ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. 40/1998, copia degli elaborati relativi al Progetto di "Risanamento del Comprensorio a Sud-Ovest della Città di Ivrea mediante realizzazione di impianto di depurazione centralizzato e rete consortile "da localizzarsi nel Comune di Pavone Canavese (TO) allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale (prot. di ricevimento n. 12286 in data 12 ottobre 2006 della Direzione regionale Tutela e Risanamento Ambientale) ai sensi dell'art. 10, comma 1 della l.r. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura al pubblico 9,30-12,00), per trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente alla Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data

di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del procedimento designato è l'Ing. Orazio Ruffino, Dirigente Responsabile del Settore regionale Disciplina dei servizi idrici - Opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche tel. 011/4324519; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è l'Ing. Fiero Bianchi tel. 011/4324500.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente Responsabile
Orazio Ruffino

MITTENTE

PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale
REGIONE PIEMONTE
 Piazza Castello 165
 10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)	TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO A1 <input type="checkbox"/>	12 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 104,00
TIPO S1 <input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO A3 <input type="checkbox"/>	12 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 46,00
TIPO S3 <input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO

RINNOVO <input type="checkbox"/>	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
CODICE ABBONAMENTO []	INDIRIZZO	

DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO

NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento su C.C.P. n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino



modello predisposto a cura della Redazione

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LA LIBRERIA AFFIDATARIA DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI DAL 2000 AL 2005 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA



Palazzo della Regione

 **BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Dirigente* Valeria Repaci
Direttore responsabile Roberto Moisis *Redazione* Carmen Cimicchi, Rosario Copia
Abbonamenti Daniela Romano Roberto Falco, Sauro Paglini
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.